Numero 138 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 Telefono 9.50 Udine - Milano Via Rivalo 10 - Telefono 70.883.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 3, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 9 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 10
Telefoni: Direzione 8.16 - Redazione e Amministraz. 8.83
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

LA CELEBRAZIONE DELLO STATUTO A ROMA

Le truppe del presidio e le Camicie Nere passate in rivista dal Re

ROMA, 8 mattina.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto, la Capitale era ieri imbandierata. Alla rivista delle forze del presidio, passata dal Re in piazza d'Armi, hanno assistito autorità ed una immensa folla.

Le truppe erano schierate su cinque file nel grande prato.

Un complesso imponente di 15 mila uomini ha partecipato alla rivista, di cui circa 1000 a cavallo e oltre 1000 su automezzi, con artiglieria, attrezzi, un pallone osservatorio, un pallone sferico, carri barca e ben 54 carri armati. Un complesso perfettamente inquadrato sul quale sventolano 12 gloriose bandiere. In mezzo alla pista, di fronte alle tribune dell'ex ippodromo gremitissimo, sono tre tribune e quattro recinti speciali. Quella centrale, adorna di velluti cremisi, di cordoni dorati e di piante ornamentali e sormontata dal tricolore e destinata ai Sovrani, alla Real Corte e dinanzi ad essa prestano servizio i corazzieri.

Il saluto ai Reali

Di fronte, in tribune riservate, hanno preso posto le medaglie di oro, le rappresentanze dell'Associazione caduti in guerra e fascisti e dei mutilati.

Verso le 8.20 squilla un triplice attenti seguito dalla fanfara e dalle prime note della «Marcia Reale». Giunge la Regina con la principessa Maria, mentre le truppe rendono gli onori e la folla prorompe in acclamazioni altissime. La entusiastica dimostrazione che ha accolto l'Augusta Sovrana non è ancora terminata quando echeggiano di nuovo gli squilli di attenti, la fanfara e la «Marcia Reale» che preannunciano l'arrivo del Re, accompagnato da brillantissimo stato maggiore. Il Sovrano, a cavallo, ha ai lati il ministro della Guerra gen. Gazzera, ed il comandante il Corpo d'Armata di Roma gen. Vaccari; seguono il ministro delle Colonie gen. De Bono nella bianca uniforme coloniale, il primo Aiutante di Campo del Re marchese Asinari di Bernezzo, il Capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi e un folto gruppo di generali.

La folla accoglie il Re con vibranti applausi ed evviva, inneggiando all'Italia ed a Casa Savoia. Le acclamazioni si fondono col suono delle musiche, mentre la possente massa militare presenta le armi e le bandiere si inchinano. La delirante manifestazione di omaggio si prolunga per vari minuti.

Nel frattempo tuonano salve di cannone e il Re inizia la rivista lungo il fronte della prima linea di schieramento. Man mano che il Sovrano, seguito dallo Stato Maggiore, passa in rivista i vari reparti, questi si ammassano verso il lato nord-est della piazza d'armi, pronti per lo sfilamento. Terminata la rivista durata circa mezz'ora, il Re, sceso da cavallo e accompagnato dai componenti il seguito, salvo i generali Vaccari e Goggia, che restano in sella, sale alla tribuna reale presso la Regina, mentre la folla prorompe di nuovo in una rinnovata imponente dimostrazione di devoto affetto.

L'imponente sfilata

Al suono delle musiche si inizia quindi lo sfilamento. Precede il gen. Vaccari, segue il generale Goggia, comandante la divisione e vengono poi i reparti a piedi. Lo sfilamento che si prolunga per circa un'ora, costituisce uno spettacolo meraviglioso, che suscita grida di ammirazione in tutti gli spettatori. Particolarmente applauditi sono i bersaglieri e gli aerostieri che, dopo aver sfilato dinnanzi alla tribuna reale, lanciano il pallone sferico *Ardito secondo* che si innalza maestosamente nel cielo. Acclamazioni intense salutano il passaggio della legione mutilati e del battaglione di assalto Camicie nere. Dimostrazioni di grande entusiasmo e di plauso si svolgono al passaggio del 13.o artiglieria da campagna che, per la prima volta al galoppo, sfila brillantemente in perfetto ordine con alla testa il colonnello Camalari, e quando poderosi e formidabili percorrono la pista i 54 carri armati da cui si protendono le canne delle mitragliatrici e dei piccoli cannoni.

Alla fine dello sfilamento, il Re e la Regina, ossequiati dalle autorità, salgono in automobile con la principessa Maria e lasciano Piazza d'Armi, mentre tutte le musiche e la fanfara suonano la «Marcia Reale» e la folla manifesta ancora una volta, con una grandiosa dimostrazione, il suo immenso amore per gli augusti Sovrani.

Nel frattempo nella Sala Giulio Cesare in Campidoglio, il Governatore, Principe Boncompagni-Ludovisi, ha distribuito le ricompense al valore civile e dei premi delle fondazioni Carnegie e Luca Seri.

All'Accademia dei Lincei

Dopo brevi parole del Governatore illustranti l'alto significato della cerimonia, si è proceduto all'appello dei premiati, ai quali il Governatore ha consegnato il rispettivo premio, esprimendo il suo compiacimento verso ciascuno di loro.

Il Re e la Regina hanno poi presenziato, nel pomeriggio la seduta di chiusura dell'anno accademico alla Accademia dei Lincei. Fra le molte autorità erano il grande ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, il Presidente del Senato, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, rappresentanti della Camera, del Governatorato, della provincia.

I Sovrani, ossequiati dalle autorità, si sono recati nella sala delle adunanze, dove il loro ingresso è stato salutato da scroscianti, prolungati applausi.

Il Presidente dell'Accademia prof. Vittorio Scialoia, presi gli ordini dal Re, inizia la seduta riferendo sulla attività dell'Accademia nel corso dell'anno, attività che è documentata abbondantemente dalle numerose ed importantissime pubblicazioni, dedicate a problemi che interessano tutti i campi dell'alta cultura.

Il Presidente ricorda quindi i soci italiani e stranieri scomparsi durante l'anno, annuncia i risultati delle elezioni dei nuovi soci e passa a proclamare i vincitori dei premi conferiti dall'Accademia in seguito ai vari concorsi le cui motivazioni sono state lette da vari accademici.

Terminata la cerimonia i Sovrani si sono intrattenuti affabilmente con i vari accademici e, poco dopo le 17, ossequiati dalle autorità e salutati da una nuova manifestazione di omaggio da parte degli accademici e degli invitati, hanno lasciato la Reale Accademia dei Lincei.

S. E. Giuriati in Lucchesia

Vibranti manifestazioni delle popolazioni

LUCCA, 8 mattina.

Tutta la Lucchesia, vibrante di magnifico spirito fascista, ha accolto la visita del Segretario del Partito, Giuriati.

Da Forte dei Marmi il Segretario è partito in automobile per Lucca, seguito da una lunga colonna di autovetture nelle quali avevano preso posto gli on. Scorza, de Macarini e numerose altre autorità e personalità.

Il Segretario del Partito ha traversato buona parte della Lucchesia, ovunque fatto segno a festosissime accoglienze. In tutti i paesi erano esposte bandiere. Le popolazioni, plaudenti al passaggio, hanno acclamato lungamente al Fascismo, gettando fiori sulla macchina del Gerarca.

Fra entusiastiche, continue manifestazioni S. E. Giuriati raggiunge a mezzogiorno Lucca, ove una immensa folla lo accoglie con entusiasmo straordinario, tra grandi alalà allo indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito inaugura un'artistica fontana marmorea a ricordo della visita effettuata a Lucca, nell'anno VIII.

Frattanto sui bastioni si vanno ammassando le forze fasciste della Lucchesia con centinaia di gagliardetti e numerose fanfare. Il Segretario, sempre seguito dall'onorevole Scorza e dalle autorità, dopo una visita a Palazzo Littorio e dopo la presentazione degli ufficiali in congedo, passa in rivista le magnifiche schiere dei fascisti che acclamano entusiasticamente al Duce ed al Fascismo.

Quindi il Segretario del Partito e le autorità prendono posto in un apposito palco per assistere allo sfilamento delle balde colonne, che si svolge in ordine perfetto fra l'entusiasmo della popolazione che non cessa dallo acclamare. La grandiosa sfilata dura oltre un'ora.

Dalla terrazza del Palazzo del Governo, Giuriati, fatto segno a dimostrazioni frenetiche, assiste alla benedizione ed alla consegna del gagliardetto al Fascio giovanile.

Dopo brevi parole di mons. Simonetti, parlano l'on. Rossi medaglia d'oro e il dott. Mieri, Segretario Federale.

S. E. Giuriati ha parlato ai Giovani fascisti della Lucchesia ponendo in risalto il significativo gesto dei vecchi camerati reduci della grande guerra che consegnavano ad essi fiamme e gagliardetti. Egli ha detto che gli anziani vogliono ammonire i giovani che le battaglie non si vincono senza fede e senza disciplina. Che l'una e l'altra non bastano se i Giovani fascisti non sono animati da un altissimo ideale, da un profondo affetto per la Patria da un irriducibile volontà di servire il Duce, che oggi più che mai è nel cuore di ogni italiano.

Le parole del Segretario del Partito sono state applauditissime e hanno provocato una grandiosa dimostrazione al Duce e al Fascismo.

— Dopo avere inaugurato le sedi degli arditi e dei bersaglieri, il Segretario, fatto segno a nuove manifestazioni, si è recato a Viareggio, donde, ossequiato dalle autorità, ha proseguito per Roma.

A ricordo della visita, la Direzione della locale Cassa di Risparmio ha distribuito ad altrettanti Balilla 50 libretti da lire 200 e 30 biciclette, e inoltre ha dato cinquemila lire per le opere assistenziali del Partito.

Il Congresso Nazionale della pesca

inaugurato dal Principe Umberto

TORINO, 8

Si è inaugurato stamane a palazzo Madama il Congresso nazionale di pesca e piscicoltura nelle acque interne, promosso dal Consorzio del Piemonte e dai Consorzi di Milano e Como. Alla cerimonia, inaugurale, resa solenne dall'intervento di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte in rappresentanza di S. M. il Re, e per la presenza di S. A. R. il Principe Ferdinando, Duca di Genova, erano presenti numerose autorità tra le quali S. E. il Sottosegretario di Stato on. Marescalchi, il sen. Biscaretti di Ruffia per il Senato, l'on. Fausto Bianchi per la Camera, l'on. Giordani per S. E. Giuriati, e tutte le autorità provinciali.

Presieduto da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, che del Congresso è presidente effettivo, la cerimonia è stata aperta con un elevato discorso di saluto del Podestà Paolo Thaon Di Revel in nome della città.

Ha parlato poi l'on. Giordani in rappresentanza del Partito.

Ha preso quindi la parola S. A. R. il Principe Ferdinando il quale ha rivolto un saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte ed alle autorità ed ha quindi messo in rilievo l'importanza del Congresso che raduna 30.000 aderenti che ispirano i loro studi e la loro opera alla prosperità del nostro paese.

Le parole del Duca di Genova sono state acclamatissime.

Ha poi pronunciato il discorso ufficiale l'on. Marescalchi.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 8 notte.

Domattina alle ore 10, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Esso si occuperà, tra l'altro, della destinazione dell'eccedenza avutasi nella sottoscrizione del Prestito dei Buoni novennali.

Ricevimenti del Sovrano

ROMA, 8.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Hermann Egger dell'Università di Graz il quale ha fatto omaggio al Sovrano del libro «Vedute di Roma».

Direttive del Comitato del grano

per la campagna granaria 1931-32

ROMA, 8.

Oggi il Comitato permanente del grano ha proseguito i lavori iniziati il 6 corrente. Per delega avuta dal Capo del Governo, presiedeva la riunione il Ministro on. Acerbo. Innanzi tutto il Comitato esamina le direttive per la campagna 1931-32 su una relazione presentata dal Ministro per l'Agricoltura. Per detta campagna, soccorre grandemente l'esperienza dei sei anni della «battaglia del grano» durante i quali è stato possibile conferire alle attività dirette all'incremento della produzione granaria, la necessaria organizzazione con riguardo sia diretto che indiretto al frumento al punto da investire tutto l'intero ordinamento aziendale. L'attenzione delle commissioni granarie deve essere richiamata sul fattore che più interessa in questo momento, il complesso delle attività nazionali, il disagio economico.

Per il superamento della crisi economica

Le commissioni devono impegnare la propria azione sulla finalità di collaborare al superamento della crisi. Piccoli osservatori economici esse debbono suggerire agli agricoltori, i più opportuni orientamenti per il raggiungimento di uno stato di equilibrio e del definitivo assestamento delle aziende. E' più che mai necessario affermare e sviluppare i principi economici a tutt'oggi allo scopo principale della diminuzione dei costi di produzione attraverso l'intensificazione delle colture, dell'ulteriore miglioramento delle rotazioni agrarie avendo stretto riguardo nella scelta delle colture alla misura della loro convenienza economica e alla possibilità del collocamento dei prodotti. L'attenzione delle commissioni deve pertanto essere sempre più rivolta alla correlazione del frumento colle altre colture. Quanto alla dimostrazione ed alla esperienza pratica da svolgersi a cura delle Cattedre ambulanti di agricoltura, deve tendersi a collaborare sempre più intimamente con la sperimentazione scientifica per cui saranno convocate adunanze di sperimentatori e cattedratici.

Tutte le iniziative devono essere attuate con riguardo alle regioni agrarie di pianura, di collina e di montagna, tenendo presente l'opportunità di intensificare l'azione delle zone di collina e di montagna nelle quali non fu finora adeguatamente svolta. Se le pianure si prestano in genere a più elevate produzioni, la collina e la montagna hanno dimostrato di sfuggire meglio alle avversità stagionali di queste ultime annate. Per quanto riguarda gli Istituti di sperimentazione agraria essi dovranno indirizzare la loro opera alla finalità concreta da tradurre nel campo della pratica agraria in guisa da indurre sempre più le produzioni con diminuzione dei costi come l'attuale momento economico richiede.

Il concorso nazionale fra i parroci

Successivamente il Comitato ha esaminato e discusso il problema dell'applicazione della legge 16 giugno 1927 sulle sistemazioni agrarie rilevando la grande importanza delle disposizioni e i concreti benefici risultati per essa conseguiti negli anni passati e facendo voti che possa essere ripresa la applicazione di sì rilevante provvedimento dal quale è lecito ripromettersi una notevole intensificazione dell'attività colturale in tutto il Regno cui tanto è sentito il bisogno nel momento attuale a vantaggio della benemerita classe degli agricoltori. Indi il Ministro ha dato notizie sullo svolgimento del Concorso nazionale per la «battaglia del grano» tra i parroci al quale quest'anno sono iscritti 915 sacerdoti con 2020 aziende per una superficie complessiva di 64 mila ettari. Il comitato ne ha preso atto con compiacimento. Per ultimo il prof. Ferraguti ragguaglia il Comitato sui risultati ottenuti quest'anno della applicazione del metodo che da lui prende il nome, risultati che si appalesano veramente notevoli in quanto in terreni scadenti degli agri romani e delle Braghiere, la produzione è rispettivamente salita ad oltre 40 e 50 quintali per ettaro come si rileva dai primi controlli compiuti dopo la mietitura. Il Ministro ha tributato un plauso al quale si è associato il Comitato al prof. Ferraguti per i risultati ottenuti che assumono maggior rilievo nei riflessi economici di essi. Il Comitato ha deliberato di estendere l'applicazione del metodo nella nuova campagna.

Il movimento dei capitali

nelle Società per azioni italiane

ROMA, 8.

Secondo i dati raccolti dalla associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di maggio 128 società con un capitale di lire 27.290.000. Altre 166 hanno aumentato il capitale per complessive lire 369.566.426, di cui lire 73.442.000 per numerari gratuiti, lire 31.654.667 per fusioni, e lire 264.369.759 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 356.766.426.

Per contro si sono registrati 169 scioglimenti per complessive lire 436.797.200, di cui 29 fusioni per complessive lire 150.088.000, e 140 scioglimenti veri e propri per complessive lire 286.709.200.

Si sono inoltre registrate 134 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 1 miliardo 359.475.663, di cui lire 1.218.517.361 per svalutazioni, lire 130.357.851 per rimunerazioni, lire [illegible] ad aumento e lire 10.870.450 per rimborso. Il totale del disinvestimento fu così di lire 1.795.542.863. In complesso si sono dunque avute nel mese di maggio lire 1 miliardo 399.766.437 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 6 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 10 milioni 100.000.

Un gruppo di comunisti condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 8 notte

Tredici comunisti sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale presieduto dal Vice presidente generale Ciacci. Sono imputati di ricostituzione del partito comunista disciolto dall'autorità, di propaganda e di appartenenza al partito stesso.

E' latitante un quattordicesimo imputato Aldo Schiaffi.

Il tribunale condanna Bizzarri ad anni 10 e giorni 15 di reclusione; Brunetti, Rossi Alfredo e Gerardi ad anni 6; Poli, Righi, Rossi, Bonfilio, Mazzoli, Zanoni, e Pascoli ad anni 3; Cipolli, Fiorini ad anni 2.

Tutti con le altre conseguenze di legge.

La sciagura alpina di Rochemolles

Il recupero dell'ultima salma

ROCHEMOLLES, 8.

E' stata stamane ritrovata l'ultima delle salme degli alpini travolti dalla valanga che si abbattè nel vallone di Rochemolles su ricoveri del battaglione «Fenestrelle» il tre aprile, durante le esercitazioni dello scorso inverno. La salma è quella del soldato Remondino Francesco, di Giovanni da Quarto d'Asti. Con questo ritrovamento ha pienamente assolto il suo compito il distaccamento lasciato dal 3.o Alpini, quale vigile scolta sul luogo della valanga, distaccamento che per più di 4 mesi tra difficoltà e pericoli con alto sentimento del dovere e con senso di appassionato cameratismo si è prodigato senza tregua per strappare alle nevi le spoglie dei compagni caduti.

Il programma di Liapceff

per le elezioni politiche in Bulgaria

SOFIA, 8.

Con il discorso programma pronunciato stamane dal Presidente del Consiglio Liapcef, la lotta elettorale si può dire ufficialmente iniziata.

Illustrata quale sia la base su cui il Governo intende condurre la propria azione programmatica, quale fu concretata all'atto della costituzione della coalizione dei partiti dell'intesa democratica e nazional-liberale, Liapcef si è particolarmente intrattenuto sulle condizioni ingiuste fatte alla Bulgaria dai trattati di pace e sulla necessità di una collaborazione tra i popoli.

Passando in rassegna l'opera del Governo per la liquidazione degli oneri finanziari del dopoguerra e per il risollevamento economico del Paese, l'oratore ha esposto la politica che il Governo seguirà, per aiutare tutti gli elementi della economia nazionale e per assicurare la pace sociale.

Infine, parlando delle coalizioni elettorali, il Presidente del Consiglio ha posto in rilievo il carattere innaturale del blocco di opposizione, nel quale i partiti borghesi si sono coalizzati con gli elementi bolscevichi dell'Unione agraria, ed ha fatto appello agli amanti dell'ordine e della pace, perchè votino per la coalizione governativa.

La lotta elettorale sarà impegnata principalmente tra il blocco governativo e il blocco di opposizione detto «popolare», che sono le due maggiori fondazioni politiche tra le numerose che partecipano alla battaglia legislativa. Ben quattordici sono i raggruppamenti comprendenti i candidati di ventitrè partiti che sono scesi in lizza. I minori tra questi nella loro ricca gamma, rappresentano varie ideologie, più a fondo personalistico che programmatico.

Un appello di associazioni inglesi

per il successo della conferenza del disarmo

LONDRA, 8.

L'Agenzia Reuter riceve da New York: Un appello firmato da sedici rappresentanti di organizzazioni nazionali è stato inviato al Governo degli Stati Uniti per chiedergli di esercitare tutta la sua influenza allo scopo di assicurare il successo della prossima Conferenza mondiale pel disarmo di Ginevra. L'appello raccomanda alla amministrazione di Washington un esame serio del principio per la limitazione dei bilanci sulle spese militari e chiede che gli Stati Uniti facciano conoscere quali misure sarebbero disposti a prendere per preservare la pace nel caso di una minaccia di violazione del Patto Kellog.

L'inizio dei lavori a Budapest

della conferenza delle agenzie giornalistiche

BUDAPEST, 8.

Alla seduta inaugurale della quinta conferenza generale delle agenzie telegrafiche di informazioni, sono intervenute per l'Italia, l'Agenzia «Stefani», nelle persone del presidente Manlio Morgagni, del Direttore Giovanni Cappelletto e dell'Ispettore Pietro Cobor. I lavori della conferenza si protrarranno fino al 13 corrente e riguardano importanti argomenti, tendenti tutti al miglioramento dei servizi e alla intensificazione dei rapporti tra questi grandi organismi informatori dell'opinione pubblica. Stamane i delegati sono stati ricevuti al Castello Reale dal Reggente Horty che si è intrattenuto particolarmente con ciascuno di essi. Al presidente dell'Agenzia «Stefani», il Reggente, dopo aver chiesto informazioni sulla organizzazione della importante Agenzia, ha domandato notizie del Primo Ministro Mussolini, avendo deferenti parole per l'Italia e il suo Duce.

Le relazioni franco - spagnole

Un colloquio Caballero-Laval a Parigi

PARIGI, 8.

Il Presidente del Consiglio, Laval, ha ricevuto il signor Caballero, Ministro del Lavoro spagnolo che proveniente da Ginevra è di passaggio per Parigi. L'Agenzia Havas riferisce che durante il colloquio, Laval ha messo in rilievo la necessità di continuare nei buoni rapporti che hanno sempre legato la Francia e la Spagna aggiungendo che poteva contare sulla simpatia fattiva del Governo francese. Molto grato per l'accoglienza ricevuta, Caballero ha detto che non avrebbe mancato di far conoscere al Governo le eccellenti disposizioni della Francia che produrranno la migliore impressione nel suo Paese. Il Ministro ha soggiunto che il Governo di Spagna desidera mantenere con la Francia rapporti cordiali e rinsaldare i vincoli fra le due nazioni latine.

Sanguinoso scontro in Germania

fra hitleriani e comunisti

BERLINO, 8.

Un sanguinoso conflitto tra hitleriani e comunisti è avvenuto a Chemnitz, dove sono stati sparati una cinquantina di colpi di pistola.

Si deplorano due morti e dieci feriti cinque dei quali sono in condizioni disperate. I morti appartenevano al Partito nazional-socialista.

La chiusura del Convegno di Chequers

I risultati delle conversazioni - I Ministri tedeschi ricevuti dal Re

LONDRA, 8.

Re Giorgio ha ricevuto a mezzo giorno al palazzo di Bukingam il Cancelliere tedesco, Bruning e il Ministro Curtius.

Il dott. Bruening e il Ministro Curtius dopo l'udienza reale hanno lasciato palazzo Bukingam ed hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dall'associazione anglo-tedesca che è presieduta dal Lord Reading.

Nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento all'Istituto reale per gli affari internazionali. Questa sera vi sarà un banchetto all'Ambasciata tedesca.

Domattina i due uomini di Stato lasceranno Londra.

Mutismo ufficiale

ROMA, 8 notte.

Finite le conversazioni di Chequers i Ministri Bruening e Curtius sono sulla via del ritorno per Berlino.

Se siano soddisfatti o no della visita è un mistero impenetrabile. Essi si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa estera. D'altra parte ciò che Curtius ha detto ai giornalisti del suo paese non aggiunge gran che al contenuto del comunicato ufficiale.

Nemmeno dalle persone che sono giunte dalla Germania al loro seguito si è potuto abbozzare qualcosa: il che dimostra come la consegna del silenzio sia stata rigorosa.

Malgrado il mutismo ufficiale, tuttavia si deve concludere che delle soluzioni precise, immediate e definite non ve ne sono state, perchè non ve ne potevano essere.

Scambi di cordialità, un desiderio di collaborazione, il riconoscimento di difficoltà insormontabili, un appello alla solidarietà internazionale, insomma un insieme di riflessioni e di direttive, considerate le quali si cerca di far divenire, da un presente incerto, un avvenire più stabile e meglio equilibrato: ecco ciò che sembra essere uscito, almeno sotto forma di abbozzo, dalle conversazioni di Chequers.

Delusioni in Germania

E' certamente prematuro voler dare un giudizio su quelli che possono essere stati i risultati definitivi delle conversazioni anglo-tedesche, per quanto già delle delusioni si siano diffuse nella stampa internazionale, particolarmente in quella germanica.

I francesi vorrebbero convincersi e convincerci che si tratta di un incontro di minima importanza politica. Gli inglesi si tengono sulle generali. E' certo che non si possono giudicare i fatti politici dalle intenzioni, o l'importanza dei risultati. Comunque sia, è da ricordare, il manifesto che il Governo tedesco ha lanciato al suo popolo.

La Germania, dice il manifesto che accompagna l'ordinanza presidenziale della crisi, è giunta all'estremo limite delle sue possibilità di vita, è giunta all'ultimo punto della cinghia, ed è vicina alla disperazione. Questa che potrebbe essere confessione interna di mal governo e di insufficienza, diventa una situazione che alla Germania è stata fatta dall'esterno. La Germania soffre della crisi che tutte le Nazioni soffrono, ma i tributi di guerra minacciano sopratutto la crisi della Germania e solo questa è insopportabile e mortale. Ciò vanno sviluppando da anni i tedeschi in mille maniere, in articoli, discorsi, e giornali illustrati.

L'allarme dei tedeschi

I tedeschi gridano all'arme. Al primo piano è così salito oggi, come abbiamo detto, il problema della situazione economica e finanziaria della Germania.

Il convegno ha anzi coinciso con il nuovo provvedimento adottato dal Governo tedesco per affrontare la critica situazione dello Stato ed imporre quelli che sono stati definiti dalla stampa di Berlino, gli estremi sacrifici della popolazione germanica.

Secondo le cifre contenute nel decreto legge il deficit del bilancio ordinario ammonta a 674 milioni di marchi, provocato dalle minori entrate e dalle maggiori spese.

In queste condizioni che gravano la Germania, essa ha chiamato l'allarme.

Che cosa sono dunque andati a chiedere a Chequers, Bruenig e Curtius?..., si domanda il Tevere: è la Germania veramente nelle condizioni disperate decretate dal manifesto governativo? Relatività, dea perfetta tedesca, assistici!

Bisognerebbe mettersi d'accordo su che cosa comunemente chiamasi livello di vita e che funzione svolge essa, dato che la fase è stata vagliata da paese a paese, da continente a continente.

La soluzione del livello di vita al quale i tedeschi si vedono costretti potrebbe essere per altri popoli una meta da raggiungere. Ma questi problemi, come dicevamo, sono dominati dalla relatività. Al lume della relatività un grande paese come la Germania già prospero e felice, appare oggi invece miserevole.

In ogni caso se anche non fosse un fatto, la miseria germanica, è un fatto, un grosso fatto, la proclamazione di questa miseria da parte del Governo responsabile.

Certo è che il manifesto governativo infocolerà la passione suscitata, e renderà la situazione germanica più febbrile.

Come si concluderà? Mistero.

Si sa soltanto che la Germania porterà fino in fondo le sue intenzioni.

Impressioni americane sul problema

delle riparazioni e dei debiti di guerra

WASHINGTON, 8

Le informazioni provenienti da Berlino circa l'atteggiamento della Germania di fronte alla questione delle riparazioni hanno causato viva preoccupazione nei circoli ufficiali di questa capitale. Si ritiene di tale atti che atteggiamento metta sul tappeto anche la questione dei debiti interalleati di guerra e si teme che le conversazioni anglo-tedesche al Chequers, possano costituire l'inizio di una vasta azione europea diretta, sotto la guida della Germania e dell'Inghilterra, ad ottenere l'annullamento o almeno una revisione di tutti gli obblighi finanziari rimasti dalla guerra. Non si esclude d'altra parte che gli Stati Uniti possano mutare radicalmente il loro atteggiamento nei riguardi dei pagamenti dei debiti di guerra qualora si giungesse a risultati positivi con la Conferenza del disarmo fissata per il 1932 conferenza che qui viene considerata della massima importanza per tutti gli Stati del mondo.

Violento terremoto in Inghilterra

Case lesionate - Nessuna vittima

LONDRA, 8.

Il terremoto più violento che si ricordi nella storia inglese si è avuto ieri notte, ed ha squassato l'intero paese, unitamente alla Scozia, dall'isola di Wight all'isola di Shetland. L'agitazione tellurica è durata mezz'ora, ed è culminata in una scossa di grande violenza, della durata di un minuto: dall'1.26 all'1.27 antimeridiane. Nello stesso tempo, scosse violente sono state avvertite anche nel Belgio, e più lievi nella Norvegia e nella Francia settentrionale. Si crede che l'epicentro del terremoto in Inghilterra sia stato nella zona delle immediate vicinanze di Hull (Mare del Nord), ove sono crollati numerosi tetti e fumaioli. La scossa a Hull è stata preceduta da un fortissimo rombo sotterraneo.

Non si hanno fino a questo momento notizie di vittime, benchè siano stati segnalati numerosi crolli di case in tutta la zona colpita.

Due uccisi e ventisette feriti

da un pazzo a bordo di un piroscafo

TOKIO, 8.

Il piroscafo canadese «Express of Canada», è giunto stamane a Yokohama con i cadaveri di due cinesi, membri dell'equipaggio vittime di un dramma della follia. Un individuo che era salito a bordo ad Honolulu veniva preso da una crisi di pazzia furiosa e si precipitava, armato di coltello, nel reparto dei passeggeri di terza classe dove vibrava colpi a destra e a sinistra.

L'energumeno uccideva così due membri dell'equipaggio e feriva 27 altre persone fra le quali 9 versano in condizioni disperate. Per riuscire a domare il pazzo, fu necessario investirlo con un getto di acqua caldissima. Dei feriti, 20 sono cinesi e 7 giapponesi. Fra questi ultimi si trovano due donne. Il pazzo è un filippino a nome Bilas. Egli è stato messo ai ferri e verrà consegnato alle autorità di Hong-Kong.

Un capolavoro di stile

E' quello offerto dal Ministro Italo Balbo, abituato a pagare di persona in tutte le circostanze, dando l'esempio.

Pensate come sarebbe comodo «fare il ministro» come usavano i suoi colleghi di ante-Fascismo.

Tutti gli onori, tutte le comodità, tutti gli agi.

Molti discorsi, moltissimi banchetti, bagnati di ottimo sciampagna.

Balbo, detto «pizzo di ferro», preferisce la vita ardita pericolosa febbrile del pilota che solca i cieli atlantici, sfida la morte cento volte al giorno.

Un incidente dal quale, per miracolo sopratutto dei suoi buoni nervi e del suo sangue freddo si salva, ecco, si tramuta per lui in un'occasione per superarsi e stravincere la morte.

Pochi minuti dopo il tragico tuffo nel mare Italo Balbo, cambiatosi i panni di dosso, è già al volante di un altro velivolo librato sul Tirreno.

Poco dopo è a Roma, dal Duce.

Forse mai, come nella stretta di mano di quei due Eroi, si sono sentiti vibrare lo spirito, la poesia e la fede di tutta l'Italia giovine ardente ansiosa di vittorie.

Alalà per Italo Balbo.

Alalà per quanti, oggi domani e sempre, si troveranno ove c'è da rischiare la vita nelle nobili venture che hanno per posta il trionfo dell'Italia.

I risultati del VII° censimento della popolazione

nella provincia e nel Comune di Udine

Ci è dato finalmente di conoscere i risultati del censimento per Udine e provincia.

I dati che qui rimeriamo sono bensì ufficiali, ma non sono definitivi, poichè essi risultano dal primo sommario sfoglio degli atti. Questi dati devono essere riveduti dall'Ufficio centrale di statistica e potrebbero subire qualche, se pur lieve, modificazione per taluni casi dubbi o per eventuali errori di computo, inevitabili in lavori di gran mole come quelli per il censimento. In ogni modo, le variazioni non potranno essere che di poca entità.

La popolazione residente della Provincia di Udine è risultata di abitanti 815.995.

La popolazione della Provincia nei singoli Comuni

La R. Prefettura ci ha comunicato i dati del censimento ripartiti nel 174 Comuni della provincia e dai quali risulta la popolazione residente, o legale, al 21 aprile 1931-IX.

Ne diamo l'elenco avvertendo che la prima cifra rappresenta la popolazione rilevata dal censimento del 1. dicembre 1921 e la seconda cifra rappresenta la popolazione rilevata dal censimento del 21 aprile di questo anno.

Comune	1921	1931
Aiello	1713	1515
Amaro	1427	1322
Ampezzo	2760	2431
Andreis	1738	1182
Aquileia	8779	9251
Arba	2197	1816
Arta	3617	3529
Artegna (Montenars)	6907	6416
Attimis	4327	4173
Aviano	11343	9357
Azzano X	10826	11078
Bagnaria Arsa	3288	3089
Barcis	1766	1150
Basiliano	6505	6006
Bertiolo	3811	3772
Bicinicco	2000	1970
Bordano	1531	1709
Brugnera	5717	6080
Budoja	4713	4108
Buia	11373	11260
Buttrio	2610	2541
Campoformido	3592	3918
Campolongo al Torre Tapogliano	1907	1648
Caneva	7763	7284
Casarsa della Delizia	6216	6734
Cassacco	3560	3258
Castelnuovo del Friuli	3778	3383
Castions di Strada	3620	3324
Cavasso Nuovo	3726	3080
Cavazzo Carnico	1898	1769
Cercivento	1328	1300
Cervignano del Friuli (Muscoli e Scodovacca)	6358	6674
Chions	5255	6012
Chiopris Viscone	1048	924
Chiusaforte (Raccolana)	3095	2556
Cimolais	1118	1087
Cividale	11622	11301
Claut	2526	2306
Clauzetto	3115	3321
Codroipo (Camino e Rivolto)	14940	14607
Colloredo di Montalbano	3425	3062
Comeglians	1947	2003
Cordenons	9866	10586
Cordovado	2687	2739
Coseano	3517	3278
Dignano	3228	3625
Dogna	1518	1289
Drenchia	1562	1502
Enemonzo (Preone)	3244	2686
Erto Casso	2342	2316
Faedis	5409	5038
Fagagna (S. Vito di Fagagna)	8772	8223
Fanna	3417	3315
Fiume Veneto	7626	7890
Flaibano	2182	2259
Fontanafredda	7428	7326
Forgaria	4064	3681
Forni Avoltri	1603	1481
Forni Sopra	2138	2081
Forni Sotto	1888	1763
Frisanco	2395	2305
Gemona	12339	12552
Gonars	4255	4435
Grimacco	1760	1690
Jannis	719	685
Latisana	7249	8456
Lauco	3154	2790
Lestizza	5177	5170
Ligosullo	546	511
Lusevera	2923	2674
Magnano in Riviera	3174	3004
Maiano	9238	7792
Malborghetto - Valbruna (Ugovizza)	1527	1581
Maniago	6667	6990
Manzano	3983	4732
Marano Lagunare	1657	2005
Martignacco	5027	4972
Meduno	4442	3262
Mereto di Tomba	4287	3658
Moggio Udinese	4700	4284
Moimacco	1390	1240
Montereale Cellina	6702	6026
Morsano al Tagliamento	4426	5020
Mortegliano	5504	5894
Moruzzo	2652	2250
Muzzana del Turgnano	2184	2308
Nimis	6165	5071
Osoppo	3419	3951
Ovaro	3715	3764
Palazzolo dello Stella	2686	3335
Palmanova	5552	6670
Paluzza	4604	4945
Pasian di Prato	3753	4880
Pasian di Pordenone	9301	9841
Paularo	3640	3698
Pavia di Udine	5188	5223
Pinzano	3410	3191
Platischis	3597	3529
Pocenia	3160	3300
Polcenigo	6697	5287
Pontebba (Laglesie S. Leopoldo)	4121	4019
Porcia	6571	6782
Pordenone	20110	24045
Porpetto	2503	2640
Povoletto	4606	5011
Pozzuolo del Friuli	5866	6000
Pradamano	2437	2241
Prata di Pordenone	5346	5278
Prato Carnico	3329	2785
Pravisdomini	3267	3578
Precenicco	1722	2205
Premariacco (Ipplis)	3950	3962
Prepotto	2316	2145
Pulfero (Rodda-Tarcetta)	4066	4002
Ragogna	6082	4966
Ravascletto	1797	1742
Raveo	857	783
Reana del Roiale	5206	5372
Remanzacco	3888	3647
Resia	3695	3147
Resiutta	1004	887
Rigolato	2443	2160
Rive d'Arcano	3831	3690
Rivignano	5012	5293
Ronchis	2492	2553
Roveredo in Piano	1768	1590
Ruda (Perteole-Villavicentina	4760	4627
Sacile	9867	12455
S. Daniele del Friuli	8001	8383
S. Giorgio della Richinvelda	5644	5325
S. Giorgio di Nogaro (Carlino)	7564	8972
S. Giovanni al Natisone (Corno di Rosazzo)	5243	5533
S. Leonardo	2637	2545
S. Pietro al Natisone	3544	3041
S. Quirino	4482	3152
Santa Maria la Longa	2580	2306
S. Vito al Tagliamento	12345	12614
S. Vito al Torre	1822	1685
Sauris	834	752
Savogna	2143	2150
Sedegliano	6023	6075
Sequals	3721	3413
Sesto al Reghena	7146	8166
Socchieve	2677	2684
Spilimbergo	9958	10132
Stregna	1908	2017
Sutrio	1794	1791
Talmassons	5022	5055
Tarcento (Ciseriis-Segnacco)	13814	13444
Tarvisio (Camporosso, Fusine Valromana)	5863	6725
Tavagnacco (Feletto Umberto, Pagnacco)	8095	8930
Teor	3552	3810
Tolmezzo	7247	7600
Torreano	3607	3416
Tramonti di Sopra	2296	2092
Tramonti di Sotto	3090	2581
Trasaghis	4590	4589
Travesio	2437	2804
Treppo Carnico	1645	1244
Treppo Grande	3505	2981
Tricesimo	6271	6071
Trivignano Udinese	2696	2427
UDINE	53635	63815
Valvasone (Arzene, S. Martino al Tagliamento	7802	6901
Varmo	5041	5024
Venzone	4522	4354
Verzegnis	2064	1947
Villasantina	1766	1726
Visco	895	780
Vito d'Asio	3977	3360
Vivaro	2208	1787
Zoppola	6772	6591
Zuglio	1510	1442

I dati per il Comune di Udine

Popolazione residente: 63.815 persone

Esaminiamo ora i dati che si riferiscono al Comune di Udine che soltanto oggi è dato pubblicare, in seguito all'autorizzazione dell'Istituto Centrale di Statistica. L'Ufficio comunale aveva però già predisposto diligentemente i prospetti riassuntivi ancora dal 19 del decorso maggio, dando così prova di celerità e del massimo interessamento per l'importante e delicata operazione statistica.

Popolazione presente e residente

E' opportuno avvertire che la popolazione *presente* o di fatto di un Comune, è costituita dalle persone presenti con dimora abituale e con dimora temporanea; mente la *residente* o *legale* è formata dal complesso degli abitanti con dimora abituale e di quelli temporaneamente assenti in altri Comuni d'Italia nelle Colonie e all'estero.

La popolazione *presente* censita il 21 aprile 1931 nel nostro Comune era di 66475 unità, delle quali 61482 aventi dimora abituale nel Comune e 4993 temporanea; la popolazione *residente* invece risultò di 63815 persone, delle quali erano assenti temporaneamente; in altri Comuni d'Italia 1984 e all'estero 349.

Raffrontando questi risultati con quelli dei censimenti degli anni 1901; 1911 o 1921, avremo:

Censimento 1901: popolazione presente o di fatto abitanti 37.942; residente o legale abitanti 36.908.

Censimento 1911: popolazione presente o di fatto abitanti 47.617 (9675 in più nel decennio); residente o legale 46.916 (10.008 in più nel decennio).

Censimento 1921: popolazione presente o di fatto abitanti 56.041 (8.424 in più nel decennio); residente o legale 53.635 (6.179 in più nel decennio).

Censimento 1931: popolazione presente o di fatto abitanti 66.475 (10.434 in più nel decennio); residente o legale 63.815 (10.180 in più nel decennio).

Nei 63.815 abitanti rappresentanti la popolazione legale del Comune al 21 aprile scorso, non sono compresi 551 militari di leva appartenenti al Comune di Udine.

Maschi - femmine

Dicemmo che i censiti *presenti* ammontano a 66.475. Di essi 33.860 sono maschi e 32.615 femmine; con una eccedenza numerica quindi dei primi sulle seconde di 1245 unità.

Dei 63.815 *residenti*, 32.628 sono maschi e femmine 31187; con una eccedenza perciò di 1441 sul numero delle donne censite. E' opportuno subito avvertire che i militari aventi qui dimora abituale risultarono 6164 dei quali 443 con dimora temporanea e assenti temporaneamente: nel Comune 403 ed in altri Comuni 132; con un complesso quindi di assenti temporaneamente dal Comune di 535.

Famiglie e convivenze

Il numero complessivo *delle famiglie* che costituiscono il Comune di Udine risultò di 14.218, delle quali 170 dimorano ora interamente all'estero.

Quello delle convivenze (caserme, collegi, alberghi ecc.) 106.

Udine città (frazione di censimento A) ha 6515 famiglie escluse le convivenze e le interamente assenti all'estero. — Udine esterno (frazione B) 367 — Udine esterno (frazione G) 525 — località Planis (frazione C) 308 — Laipacco e Baldasseria (frazione D) 1014 — Gervasutta (frazione E) 872 — S. Rocco (frazione F) 885 — Chiavris (frazione H) 800 — Paderno (frazione I) 872 — S. Gottardo (frazione K) 707 — Cussignacco (frazione L) 389 — S. Osvaldo (frazione M) 539 — Cormor (frazione N) 133 — Rizzi (frazione O) 288.

Il maggior numero delle convivenze — 64 — com'è naturale ha sede nella prima frazione: Udine città.

Le persone assenti stabilmente all'estero risultarono 1160, delle quali 847 maschi e 313 femmine.

Eccedenza di femmine

in talune frazioni di censimento

Fra gli aventi dimora abituale nel Comune si è riscontrato una eccedenza nel numero delle donne su quello dei maschi in queste frazioni di censimento: frazione A: m. 11899 f. 12616 — frazione B: m. 597 f. 747 — frazione D: m. 2181 f. 2301 — frazione G: m. 1013 f. 1076 — frazione H: m. 1488 f. 1748 — frazione I m. 1940 f. 2017 — frazione L m. 894 f. 1011 — frazione O: m 595 f. 701.

La maggior eccedenza del numero dei maschi sulle donne è data dalla frazione di Censimento K (S. Gottardo) con 3830 maschi e 1614 femmine. Ivi hanno sede alcune caserme militari.

Una ripartita per parrocchie

La popolazione è stata calcolata anche per reparti parrocchiali. La parrocchia più numerosa, come nei passati Censimenti, è risultata quella del Carmine; la meno numerosa, in città, quella di S. Cristoforo; e, all'esterno, quella di S. Maria della Salute (Cormor).

Abbiamo detto che il numero delle famiglie censite nel Comune fu di 14218 e le convivenze di 106. Esse sono così ripartite fra le 16 parrocchie:

Parrocchia del Carmine: famiglie 2241 e 26 convivenze — presenti: 10965 anime (maschi 5810 e femmine 5155) — Residenti 10433 (m. 5551 f. 4882).

S. Giorgio Maggiore: famiglie 1831 e 13 convivenze — Presenti 7780 anime (m. 3827 f. 3953 — residenti 7607 (m. 3827, f. 3780). — Redentore: famiglie 1811 e 4 convivenze — Presenti 6692 (maschi 3057, f. 3635) — Residenti 6671 (m. 3094, f. 3577).

S. Nicolò: famiglie 1386 e 10 convivenze — Presenti 5821 (maschi 2736 f. 3085), residenti 5606 m. 2717, f. 2779).

S. Andrea di Paderno: famiglie 872 e una convivenza — Presenti 3999, (m. 1062, f. 2037) — residenti 4116 (m. 2037, f. 2079).

B. V. delle Grazie: famiglie 861 e 18 convivenze (Istituti Renati, Tomadini, Dimesse, Casa di Ricovero, Brefotrofio, Ospedale Militare, ecc.) — Presenti 6088 (maschi 3488 f. 2600) — Residenti 4996 (m. 2792, f. 2204).

S. Quirino: famiglie 844 e 5 convivenze — Presenti 3470 (m. 1721, f. 1749) — Residenti 3027 (m. 1397 f. 1630).—

Duomo: famiglie 822 e 13 convivenze (Ospitale civile e alberghi) — Presenti 3414 (m. 1439 f. 1975) — Residenti 2909 (m. 1211, femmine 1698).

S. Marco di Chiavris: famiglie 809 e 2 convivenze — Presenti 3325 (m. 1517 f. 1808) — Residenti 3384 (m. 1561 f. 1823).

Sacro Cuore (S. Gottardo): famiglie 707 e 4 convivenze (Caserme militari). — Presenti 5502 (m. 3848, f. 1654) — Residenti 5604 (m. 3942, f. 1662).

S. Osvaldo: famiglie 539 e 2 convivenze — Presenti 3243 (maschi 1620, f. 1623) — Residenti 3276 (m. 1650, f. 1626).

S. Giacomo: famiglie 403 e 3 convivenze — Presenti 1308 (m. 561, f. 747) — Residenti 1211 (m. 529 f. 682).

S. Martino di Cussignacco: famiglie 389 e una convivenza — Presenti 1932 (m. 913, f. 1019) — Residenti 1966 (m. 940, f. 1026).

S. Antonio di Rizzi: famiglie 288 e 2 convivenze — Presenti 1330 (m. 602, f. 728) — Residenti 1356 (m. 636, f. 720).

S. Cristoforo famiglie 282 e 2 convivenze — Presenti 847 (maschi 396, f. 451) — Residenti 794 (m. 369, f. 425).

S. Maria della Salute (Cormor) famiglie 33, presenti 759 (maschi 363, f. 396) — Residenti 769 (maschi 375, f. 394).

Disoccupazione

Nei fogli raccolti dagli ufficiali di Censimento e compilati dai rispettivi capi famiglia si sono dichiarate senza occupazione complessivamente 2808 persone e cioè 2265 uomini e 543 donne.

La parrocchia del Duomo ne ha 45 (m. 33 e f. 12) — quella di S. Giacomo 42 (m. 34 e f. 8) — di S. Cristoforo 50 (41 m. e 9 f.) — della B. V. delle Grazie 104 (86 m. e 18 f.) — del Carmine 390 (309 m. 81 f.) — di S. Giorgio Maggiore 355 (m. 285 e f. 70) — di S. Nicolò 308 (m. 225 f. 83) — di S. Quirino 96 (m. 76 f. 20) — di S. Marco (Chiavris) 177 (m. 142 f. 35) — di S. Andrea di Paderno 249 (m. 223 f. 26) — del S. Cuore (S. Gottardo) 151 (m. 123 f. 28) — di Cussignacco 110 (m. 95 f. 15) — di S. Osvaldo 155 (m. 137 f. 18) — di S. Maria della Salute (Cormor) 33 (m. 29 f. 4) — di S. Antonio (Rizzi) 84 (m. 76 f. 8) — del SS. Redentore 459 m. 351 f. 108).

In servizio militare di leva

Sono risultati in servizio militare di leva 551 giovani, dei quali 20 prestano servizio a Udine e 531 in altri Comuni del Regno o nelle Colonie.

Della parrocchia del Duomo sono in servizio militare di leva 12 giovani — di quella di S. Giacomo 6 — di S. Cristoforo 5 — delle Grazie 28 — del Carmine 102 — di S. Giorgio 62 — di S. Nicolò 43 — di S. Quirino 16 — di S. Marco (Chiavris) 26 — di S. Andrea di Paderno 55 — del S. Cuore (San Gottardo) 34 — di S. Martino di Cussignacco 34 — di S. Osualdo 48 — di S. Maria della Salute (Cormor) 8 — di S. Antonio (Rizzi) 15 — del SS. Redentore 57.

Popolazione agglomerata e popolazione sparsa

Pochissima della nostra popolazione vive in località distanti dai centri abitati.

Delle 14.218 famiglie censite è risultato che, 14075 con 65.716 presenti (m. 33493, f. 32.223) e con 63025 residenti (m. 32242, f. 30 mila 783), vivono in centri agglomerati; mentre soltanto 143 famiglie con 759 presenti (m. 367 e f. 392) e con 790 residenti (m. 386 e f. 404), vivono in località sparse in campagna.

Delle 759 persone presenti al Censimento, 3 sole (2 m. e 1 f.) avevano dimora temporanea nel Comune; delle 790 residenti, 43 erano temporaneamente assenti, e cioè: nel Comune, 9 — in altro Comune del Regno 25 — nelle Colonie e all'estero 9. Appartenenti a famiglie che abitano in località sparse, al 21 aprile scorso erano in servizio militare di leva 11 giovani; 11 persone erano assenti stabilmente all'estero e 41 si dichiararono disoccupati: 35 m. e 6 femmine.

Patriottica cerimonia a Rubignacco

all'Istituto Friulano Orfani di Guerra

Non è certo il caso, iniziando il resoconto della cerimonia svoltasi domenica a Rubignacco, all'Istituto Friulano Orfani di Guerra, da profonderci in cenni illustrativi di esso o in parole elogiative verso il presidente on. co. Gino di Caporiacco e le egregie persone preposte al detto Istituto.

Ci sembrerebbe di togliere, anzichè aggiungere, qualcosa alla meritatissima notorietà che circonda il magnifico organismo educativo, il quale è andato di anno in anno progredendo con ritmo veramente fascista. Se mai riferiremo in altro giorno quanto riguarda la notevole attività svolta durante l'anno scolastico 1929-30, a coronamento della quale si è svolta appunto la premiazione degli alunni distintisi nei vari corsi. Questa attività è molto efficacemente riepilogata in un bello opuscolo, pubblicato per la circostanza, il quale si apre con una lucida relazione del rettore cav. ing. Nelusco Zorzi.

La festa di domenica, come tutte quelle cui abbiamo assistito all'Istituto O. di Guerra, ha avuto una simpatica e patriottica impronta; festa dello studio e festa della giovinezza, nella quale si identificava il binomio: Patria e Fascismo.

Le autorità

Molte le autorità presenti alla cerimonia, che ha avuto inizio alle ore 16.30. Fra esse, oltre al presidente dell'Istituto on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, che era accompagnato dalla gentile consorte co. Elodia, abbiamo notato il prof. Lancellotti commissario provinciale dell'O. N. B., col segretario rag. Fumoi, il dott. Umberto Minin ispettore di Zona del Partito, il segretario del consiglio di amministrazione dell'Istituto cav. uff. dott. Pitotti e il consigliere col. comm. Mombelardo, presidente degli «Azzurri» friulani, il cav. rag. Nicolella per la R. Prefettura, il Podestà di Prepotto, cav. Rieppi rettore provinciale, per l'on. Asquini Preside della Provincia, il dott. Giaccone segretario del consiglio dell'Economia per il sen. bar. Morpurgo, il comm. Calligaris commissario governativo della Regia Scuola industriale di Udine, l'architetto Measso pel presidente del Consorzio Scuole Professionali senatore Spezzotti, il cav. prof. Bortolotti per il Provveditore agli Studi, il comm. co. Giuliano di Caporiacco per la Cassa di Risparmio di Udine, il cav. prof. Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine col dott. Poggi direttore della Sezione di Cividale, il collega Valentinis fiduciario provinciale del Sindacato giornalisti, il cav. Bonanni per la Federazione Combattenti, il prof. Farinaccio del Centro di Cultura Corporativa, il co. ing. Orgnani segretario del Patronato friulano Orfani di guerra e molti altri.

Di Cividale erano intervenuti il Commissario Prefettizio del Comune cav. avv. Sandrini, il segretario politico prof. Marino, il presidente del Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia e direttore didattico cav. Rieppi, mons. Aita che per ben dieci anni fu Rettore dell'Istituto, il Preside della Scuole medie prof. Argenton, il Preside della Scuola d'avviamento professore Gottardis, il comm. prof. Accordini, il prof. de Benvenuti presidente del Comitato di Azione Dalmatica, il cav. Morgante, l'avv. Accordini, il giudice conciliatore cav. avv. Moro, il direttore della sede locale Banca del Friuli rag. Pagnutti, il Pretore dott. Del Picro, il capostazione sig. Muner, il tenente Battiati dei Reali Carabinieri, il comandante della R. Guardia di Finanza e vari ufficiali del Presidio.

Vi era pure un folto sciame di distinte signore e leggiadre signorine.

Dell'Istituto notammo il Rettore cav. ing. Nelusco Zorzi, l'Economo rag. Battistella e la prof. Anna Furlani che facevano gli onori di casa.

In uno degli ampi cortili, addobbato con festoni e vessilli, sono disposti in quadrato gli alunni e le alunne, sotto la sorveglianza dei rispettivi insegnanti.

Da un lato è il posto riservato alle autorità ed agli invitati.

All'arrivo del presidente la Banda dell'Istituto intona «Giovinezza» mentre gli orfani salutano a la voce.

Parla il Presidente

La cerimonia ha inizio con brevi ma toccanti parole, dette col cuore, del presidente on gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Egli dice che, dopo la esauriente relazione del rettore, (della quale i presenti hanno cognizione a mezzo dell'opuscolo distribuito loro) nulla ha da aggiungere per quanto riguarda l'attività svolta nell'anno scolastico 1929-1930, ma ha bensì dei doveri da assolvere. Comincia appunto col ringraziare le autorità del Partito, quelle civili e militari, per la loro ambita presenza, ma sopratutto il Capo della città di Cividale, il quale saprà ricondurre nell'ambito della vita cividalese l'Istituto che ne era stato avulso.

Ringrazia quindi ed elogia il corpo insegnante, i professori, i maestri, gli assistenti i quali hanno tutti compiuto il loro dovere. Uno speciale plauso rivolge al cav. ing. Zorzi per la sua proficua attività direzionale ed a monsignor Aita, il quale per tanti anni si dedicò con amore allo sviluppo dell'Istituto.

L'Istituto ha proceduto bene nella sua vita, senza soste, non senza difficoltà, ma meritando lo ambito riconoscimento delle superiori gerarchie, che lo citarono quale «Istituto modello».

Rivolgendosi agli alunni ne elogia la disciplina ed il profitto negli studi, ciò che farà di essi buoni italiani, cittadini fascisti desiderosi di lavorare e di eccellere.

Ma a questi risultati non si potrebbe giungere senza l'appoggio accordato dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, la quale è fautrice di ogni nuovo sviluppo, e senza l'interessamento di altri Enti e persone che l'oratore singolarmente ricorda.

Accenna quindi l'on. di Caporiacco al campeggio, svoltosi lo scorso anno con esito soddisfacentissimo a Ludaria in quel di Rigolato. Rileva che oggi l'Istituto è pressochè al completo, con una solida attrezzatura.

Fra una diecina d'anni esso non ospiterà più orfani di guerra; saranno altri orfani, ai quali continuerà ad aprire le porte; nuove schiere di giovani entreranno e nuove schiere di giovani usciranno, ricche di sapere ma soprattutto di patriottismo, di fede, di disciplina.

L'Istituto continuerà dunque, la sua alta missione: quella di educare i giovani e di toglierli dall'abbandono.

In quest'opera — conclude l'on. di Caporiacco — noi sappiamo di servire devotamente il Regime; cosicchè in ogni ora della nostra vita sentiamo l'orgoglio di questa missione, la gioia di aver dato alla Patria coscienze e spiriti bene formati, di cittadini, di fascisti, di lavoratori, devoti al Re ed al Duce.

Le toccanti parole dell'on. di Caporiacco, sottolineate da vivi applausi nei punti salienti, suscitano alla fine una più calorosa ovazione.

La premiazione

Si svolge quindi la premiazione degli alunni distintisi nel decorso anno scolastico.

I premiati sono 134, complessivamente, e cioè: nelle Scuole elementari maschili e femminili, Scuola secondaria di avviamento al lavoro maschile e femminile, pareggiata alle Regie per la quale vi sono anche premi speciali al merito del lavoro e premi fuori corso, Colonia agricola. I premi consistono in medaglie d'argento dorato, d'argento, di bronzo — libretti a risparmio di lire 50, 100, 150, 200 e qualche dono in aggiunta. Questi premi provengono: dall'Istituto stesso, dal Comitato Friulano Orfani di Guerra, dalla Federazione Fascista Friulana, dalla Scuola Industriale «Giovanni da Udine», dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Comune di Udine, dalla Federazione Friulana Combattenti, dal Fascio di Cividale, nonchè da qualche altro Ente ancora e da privati (fondazione marchese Mario Mangilli, Enrico Broili).

La consegna delle medaglie, dei diplomi e dei libretti di risparmio (per un importo complessivo di L. 8750) effettuato dal pres. on. di Caporiacco, dalla di lui gentile consorte co. Elodia, e dalle più cospicue autorità presenti, è seguita con simpatia e interrotta da frequenti applausi.

Il saggio

Quindi ha inizio il saggio, il quale è stato in parte interrotto causa la pioggia, tanto che si dovette tralasciare la parte corale del programma.

Gli esercizi, eseguiti magnificamente dalle squadre femminili e maschili, le prime dirette dalla prof. signorina Comaz e gli altri dal prof. Paolini, suscitarono vivo interesse.

Gli ottimi insegnanti ed i bravi allievi si ebbero frequenti e calorosissimi applausi.

Infine le autorità si sono recate a visitare la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico; (mobili completi, intagli in legno, lavori in ferro battuto, oggetti di precisione) le officine e la colonia agricola, riportandone una sincera ammirazione e vivamente rallegrandosi col benemerito presidente e con l'attivissimo rettore.

Nostalgia ligure

In questa stagione che gli asfalti del Parco cominciano ad ammollarsi al sole, e ricevono la impronta dei tacchi, e dagli ippocastani degli ultimi superstiti bastioni migra un polverio fecondo verso le case accaldate, il mio pensiero di cittadino scontento attraverso la pianura, s'inerpica pel valico dei Giovi, si riposa nelle verdi ondulazioni attorno a Mignanego, e poi, già ristorato dalla vicinanza del mare, con un ultimo balzo si porta sulle riviere.

Mentre sono qui a sudare l'articolo, ed il palmo della mano, sudaticcio, scrivendo si incolla alla vernice del tavolino, le pinete dietro a San Fruttuoso esalano un robusto ardore di resine, le vele di qualche navicella trascorrono lente un mare rigato dalle allumacature della bonaccia. A Camogli, al piede delle case altissime, sopra le panche di pietra, i vecchi marinai in ritiro si godono il sole, che, penetrando nelle carni oltre le ruvide stoffe ed i maglioni color arancio, sembra rifondervi un illusorio ardore di giovinezza. Sulla strada della Riviera passano le autocorriere pei lesti; a Sestri lasciano il mare per addentrarsi al passo del Bracco; là, c'è l'osteria colla breve pergola, dove i cavallanti sostano a vuotare un bicchiere.

La discesa, poi, è lunga e si dimentica il mare, fin quando, a Riccò del Golfo, appare l'anse profonda e liscia delle acque del porto maraviglioso. Le navi, ormeggiate alle boe, sembrano da lontano, e dall'alto, una flottiglia di balocchi. Un caccia esce, rasenta la torre dei Saraceni e si tira dietro i teloni color ruggine per gli esercizi delle artiglierie. Nel canale di Portovenere riposano alla ancora vecchie navi in disarmo; sul portale della chiesa di S. Lorenzo, scolpito sulla graticola, cuoce al sole. Dai muretti, attorno, abbarbicati tra le crepe, fioriscono i capperi. La grotta di Byron, ora Arpaia, non olezza, ahimè di sola salsedine....

Ma perchè han levato la lapide che ricordava la gestazione del «Corsaro»? I ragazzini, che, più avanti nella stagione inviteranno il forestiero a buttare un ventino in mare per ripescarlo a nuoto, ora sono alla scuola, ma per pochi giorni ancora....

Mi par di vedere la Riviera di Levante dall'alto, e vorrei scendere, qui e là, a piluccare i miei ricordi, come dotato di quella prestigiosa ubiquità, che, per quanto approssimata dal turista aereo, resta ancora privilegio del pensiero. Un istante vorrei essere sul la spiaggia di Riva Trigoso, a guardare le gru dei cantieri, col naso all'insù; e dopo un attimo al Semaforo del Mesco, a discorrere coi placidi guardiani. In Liguria, in somma, vorrei essere di casa, coll'ambizione e la gelosia proprie di chi non ci è nato.

A Framura i lavori della nuova stazione hanno interrotto il breve tratto di maremma la spiaggetta e le scogliere; a Levanto lo spiazzo coi tamarischi attorno all'Eden, è stato abbreviato; queste cose mi piacerebbe saperle di tutta la Riviera. Io sono, lo confesso, un ligurofilo (si dice così?) democratico: bellissima la strada tra Portofino e Santa Margherita, e la piccola ansa di San Michele di Pagana; ma, insomma, lascio più volentieri il cuore in quelle spiaggette di paese, dove le famigliole ereggono una tenda bianca come cabina, e non c'è ancora lo «stabilimento»; non c'è divisione tra il lido dei pescatori e quello dei villeggianti; e l'uomo delle «parigine» viene colla carretta tra le barche in secco, ed i ragazzi della città giocando nella rena inciampano nelle maglie delle reti stese ad asciugare. I monelli del paese, quando le mareggiate han lasciato una coltre di alghe salmastre sulla riva, le ammucchiano, e fanno degli acri e fumosi falò, e buttano i berrettacci attraverso le fiamme, a volo, gridando di gioia. I pescatori preparano la tintura per le reti in certi calderoni simili a quelli dei catramatori delle strade di città. Qualche antico capitano di lungo corso, seduto sulla soglia di casa, lavora pazientemente ad issare gli alberi di un brigantino nell'interno di una bottiglia. Il mare è di stucco cilestrino, colle onde scolpite a colpi d'unghia.

***

Fino ai primi di luglio l'erba sotto gli ulivi cresce alta e scapigliata, sparsa di papaveri, di fior di pisello, nati qua e là capricciosamente, di erba ruta, e di vedovelle. Sotto l'argenteo pallore dei ulivi, che suggeriscono mansuetudine innocenza, questo pregno vigor di vita, colorito, ronzante di calabroni in amore, forma un curioso contrasto. Poi viene la falciatura, e, verso l'apogeo dell'estate, il terreno arsiccio assume per le vegetazioni rasate un colore flavo.

Non restano che quei fiori giallicci, pagliosi, che sembrerebbero finti, se non fossero odorosissimi. Quante volte muta la Riviera nel corso delle stagioni! D'aprile la fiorita dei mandorli infiamma qua e là fin le scabre e rudi Cinque Terre, e così le rappresentò in un suo quadro il Signorini. D'ottobre le vigne, arrossando, vedute dall'alto, fanno straordinari giuochi di colore coll'azzurro, perennemente cangiante del mare. Ma la mia presente nostalgia va alla Liguria come la so e la vedo, in questi giorni, cogli occhi della mente. Penso ai primi tepori del le spiaggie, alle giornate lunghe col lento declinar della luce sulle pinete e le scogliere, ai tuffi inaugurali dei villeggianti che han potuto lasciar presto i casamenti già torridi, infelici prodotti dell'urbanesimo.

Nei paesi si fanno i preparativi per l'estate: i negozi di «articoli per spiaggia» apparecchiano le vetrine, ed i bagnini cominciano ad innalzare i telai degli stabilimenti, che a ferragosto brulicheranno. Si piantano i primi ombrelloni, si riverniciano le barche e si rappezzano i sandolini, per farli vivere un anno di più....

Problema: quante volte un sandolino, noleggiato ad ora, od a mese, riesce a coprire il proprio costo d'origine? Mi pare un buon impiego di capitali !...

Ed a poco a poco, ingrossando lo stuolo dei nuovi arrivati, colmandosi gli alberghi, le riviere assumeranno il loro consueto aspetto agostano. Sulle rotonde le scelte orchestrine, od i grammofoni e le radio, friniranno e strilleranno dalla mattina alla sera. La stirpe dei tavolini all'aperto invaderà le piazze di paese e le pergole dei ristoranti. I treni passeranno salutati dagli urrà dei ragazzini sulle spiagge, e sventolanti di fazzoletti sudaticci. Qualche buccia di arancio volerà dai finestrini alle scogliere. Ed in questo parossismo estivale le giornate sembreranno ricche e colme, come frutti prossimi a scoppiare.

Poi, a poco a poco, la frenesia solare declinerà, ed il dolcissimo autunno riporterà venticelli lievi, cielo più pallido, e silenzio. L'eco dell'estate dileguerà, ma per qual che tempo ne resterà qualcosa nell'aria, come nelle sale, dopo le feste.

Allora, nel pacificato settembre, anche quest'anno ti verrò a ritrovare, o Liguria. Oggi ho voluto solo e sparsamente, secondo il capriccio delle svagate rimembranze di tante stagioni, pregustare quel momento, che tra le case di Sampierdarena riapparirà, un attimo, balenando, il primo lembo di mare.

PIETRO GADDA

Alta decorazione romena al Duca delle Puglie

BUCAREST, 8

Re Carol ha nominato S. A. R. il Duca delle Puglie commendatore dell'ordine della «Virtù Aeronautica», che è la più alta decorazione aviatoria romena.

Moniti mussoliniani di Nicola Jorga al popolo romeno

ROMA, 8

(Agest) — La vittoria dell'Unione Nazionale è, in primo luogo, il trionfo di un nome, di un simbolo, di uno spirito agitante — lo spirito di Nicola Jorga — sulla morta gora di interessi materiali, di egoismi ipertrofici, di partiti anchilosati in viete etichette e di sordinate concezioni; è il trionfo del genio della razza e dell'istinto della vita. Jorga che non aveva un partito, ha raccolto intorno a sè le masse profonde del popolo, quanti han fede nel suo patriottismo e nella opera sua riparatrice; e questi erano una moltitudine innumerevole. A Cluj, oggi, 7 giugno, professori universitari, studenti, professionisti, hanno convocato il popolo e il contado per festeggiare l'anniversario dell'arrivo di Re Carol, il Re Salvatore, che, rompendo le more dell'esilio, nell'aerodromo di Cluj atterrò e quivi baciò il suolo della patria. Per una malaugurata coincidenza, l'aviatore Lalouette, che pilotava l'aeroplano in cui il Re fece ritorno in patria, sabato scorso cadeva, insieme al compagno Permangle presso Villanueva, in Spagna, mentre tentava il record mondiale di distanza, per idroplani leggeri da Parigi a Tunisi.

La comunità armena di Egitto pel tramite della Legazione romena al Cairo ha inviato un telegramma di omaggio a Nicola Jorga, strenuo illuminato difensore della causa armena. Gli ebrei di Bessarabia, il più saldo e influente nucleo semita di Romania, àn votato per Jorga. Da colonie romene, da atenei ed universitari di Europa e degli Stati Uniti giungono telegrammi e indirizzi augurali al Capo dei nazionalisti romeni.

Si nota che nei suoi discorsi e nei suoi scritti elettorali, Iorga abbia ripreso spunti di principii e di moniti mussoliniani. La sua invocazione al lavoro di ogni giorno e di ogni ora, e d'ogni pezzo di terra, nel sacro rito del pane quotidiano ripete le solenni e quasi bibliche parole pronunciate dal Duce al Congresso Internazionale del pane, di Roma, di contro alle tendenze americane di riduzione dei coltivi. Il «Cuvint Moldovenesc» di Chiscineu, capitale della Bessarabia, che è la più derelitta e come la Cenerentola delle regioni romene, scrive: «E' questo un governo dell'anima collettiva; speriamo che sia il governo della educazione del popolo, dell'apostolato per la unione spirituale di tutti i romeni. Salva, o Signore, il tuo popolo, poichè i miei occhi hanno visto la sua redanzione». Aspettativa messianica! Immene è la responsabilità che incombe al Governo di Nicola Jorga.

Il mezzogiorno a Tripoli

ROMA, 8.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che a datare dal primo giugno corr. il segnale di mezzogiorno e quello che annuncia l'arrivo dei postali settimanali dall'Italia, non è più dato a Tripoli con lo sparo del cannone piazzato sul Castello, come finora è avvenuto, bensì a mezzo di apposita sirena sistemata a cura dell'Ufficio delle Opere Pubbliche della Tripolitania presso l'Osservatorio Meteorologico. Il Governo è stato indotto a provvedere a tale costituzione per evitare eventuali probabili danneggiamenti ai delicati strumenti metereologici posti nelle immediate vicinanze, per effetto delle vibrazioni degli spari; e perchè, con la nuova sistemazione del Museo, temeva anche che le vibrazioni stesse danneggiassero tutti quegli oggetti di estrema fragilità che vi si conservano.

I lavori della Conferenza Nord Africana

ROMA, 8.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tunisi che hanno avuto inizio le riunioni delle varie commissioni in cui si suddivide la Conferenza Nord-Africana.

Le assemblee hanno adottato alcune importanti decisioni fra cui, oltre quelle di carattere amministrativo, sono da notare quelle relative al collegamento sanitario, alla lotta contro le epidemie, alla creazione di una fabbrica di chinino per i protettori del Nord Africa e le Colonie dell'Africa Occidentale ed Equatoriale Francese, al progetto di una esposizione annuale di scultura, pittura e architettura, nonchè alla circolazione delle automobili.

Il generale tunisino El Okbi el Medina ha offerto ai partecipanti alla Conferenza Nord Africana, nel suo meraviglioso palazzo moresco, un sontuosissimo pranzo, servito alla musulmana, al quale sono intervenute anche tutte le autorità civili e militari.

Un varo che non si è compiuto

PORT BOUG, 8

Alla presenza dell'ammiraglio Pirot prefetto marittimo di Tolone e di numerose altre personalità civili e marittime si è proceduto al varo dell'avviso *Entrechsteaux* destinato a stazioni lontane, ma la nave, per cause non precisate, si è fermata alla base della calata ed è rimasta interamente sulla sua imbastitura.

Il varo sarà compiuto oggi.

Tremenda invasione di cavallette

BUTTE (Nebrasca) 8

Nuvole di cavallette si sono abbattute sulle campagne di questa regione causando danni enormi. Per combattere il flagello gli agricoltori stanno approntando tutti i mezzi possibili sia cospargendo i campi seminati a grano da sostanze velenose per gli insetti sia lanciando su di esse sostanze infiammabili. Una invasione simile di cavallette non si era verificata da 60 anni a questa parte.

LETTERE VIENNESI

Verso la scomparsa del Prater?

VIENNA, giugno

C'è qualche viennese che nutre il timore di vedersi sparire sotto gli occhi il vasto parco di divertimenti, universalmente conosciuto sotto il nome di Prater. Non che l'enorme giardino naturale che fu in tempi non tanto remoti ambita riserva di caccia di Leopoldo II, venga chiuso al pubblico, o tagliati gli arbusti secolari dei chilometrici viali per costruirvi nuove case comunali e neanche il pericolo di vedere scemato l'interesse per mille attrazioni da sagra agreste: nessuna minaccia di questo genere esiste. La trasformazione lenta, ma inevitabile, viene costituita dalla crescente passione degli esercizi fisici, per tutti gli sports in genere sempre più seguiti dalla gioventù della capitale.

Prima della guerra il Prater ospitava solamente un vasto ippodromo attrezzato anche per le corse notturne, mentre poco più lontano si era stato costruito poco prima del '14 un motovelodromo sul quale ancor oggi si disputano domenicalmente gare fra ciclisti e motociclisti la cui celebrità dilettantistica generalmente non esula dai confini degli sportman locali. Queste due vaste piste costituivano tutto lo spazio preso dallo sport nel parco. La parte riservata agli stabili baracconi, i toboga, le giostre, i circhi equestri, e via dicendo, non è certo la più vasta. Dello spazio ne rimaneva. Anzi per quanto riguarda i pubblici divertimenti venne abolita anche la famosa «Venezia in Vienna» una caratteristica costruzione scenica, dove [illegible] i corsi d'acqua e le gondole, e l'enorme ruota, delizia serotina di tante generazioni, rimane al suo posto solo per attendere una impresa che la smonti e se la porti via. Il reparto, dunque, restato, si riduce di proporzione, anche qualche baracca con [illegible] cannone, o altro fenomeno del genere ha chiusi i battenti, mentre sorgono qua e là padiglioni agili e viali asfaltati dove si possono noleggiare biciclette, ragazzi, motociclette e automobili agli adulti e dove pullulano le scuole di guida.

Il Prater, fino a pochi anni fa solennemente, calmo poco lungi dai caroselli e dalle birrerie, rafforzato da orchestrine viennesi, è oggi preda di veicoli meccanici i quali guizzano veloci da un viale all'altro disturbando le coppie innamorate, i giuochi dei bimbi, l'andar schivo e mansueto dei vecchi pensionati che conservano tutte le caratteristiche di un mondo scomparso. Oggi ai crocicchi l'agente di polizia deve regolare il traffico come davanti all'Opera, sul ring, in qualsiasi altra parte della città. Nei canali che [illegible] veziana scivolano canotti, si fanno nuotatori e nuotatrici, si insegna a nuotare ai ragazzi e sorgono, anche qui, sedi di associazioni sportive che a Vienna sono oltre 300.

Durante la guerra

Durante la guerra se si è intensificata la coltivazione delle patate, ove c'era un po' di terreno disponibile, si è pensato pure di creare, sempre al Prater, alcuni campi di foot ball. Oggi, per quanto i maggiori del genere, quelli di Vienna, del Rapid, de l'Admira ecc., siano già alla Hohe Warte, o a Hutteldorf, figurano nell'interno del vastissimo e classico parco viennese campi di gioco di società minori compreso uno creato da una associazione sportiva israelita, dato che gli ebrei vengono sistematicamente esclusi da associazioni del genere, specie se in esse vi figurano molti studenti. E' noto che il maggior centro dei movimenti antisemita, a Vienna, è proprio l'Università e considerando il fatto che lo sport è molto diffuso nella classe studentesca, viene naturale il manifestarsi della lotta fra cattolici ed ebrei anche sul terreno sportivo, oggi [illegible] un altro della umana attività...

Ma non divaghiamo. Si parlava della lenta trasformazione del Prater da luogo di divertimento, da grande birreria all'aperto, quasi, a palestra.

Questa trasformazione viene avvertita solamente dalle vecchie generazioni. I giovani, si capisce, non si curano troppo della tradizione, di ciò che fu, di quello che facevano i viennesi di un tempo che, per quanto non molto remoto, sa un po' — ormai — di leggenda.

Se prima della guerra il Prater era la meta, esclusivamente, delle gaie brigate chiassose, se era celebre per le sue sfilate di equipaggi, per i suoi svariati divertimenti popolari, oggidì i suoi frequentatori sono in parte cambiati. Oltre la solita folla classica, abbiamo legioni di giovani e ragazzi che proprio non si curano delle giostre, della famosa ruota, delle ferrovie lillipuziane, ma preferiscono altri passatempi più consoni all'epoca, meglio incoraggiati anche dalle stesse autorità municipali le quali, per dire il vero, nulla trascurano per la dotazione di campi sportivi, palestre, stabilimenti balneari lungo il Danubio e via dicendo.

Trasformazione sportiva

Il Comune di Vienna, anzi, sta ora provvedendo alla costruzione di un nuovo stadio. Si dice che sia il più grande d'Europa e sorgerà appunto al Prater. I lavori sono a buon punto, e si calcola che essi non dureranno più di qualche mese ancora.

Lo stadio in costruzione sarà capace di ben ottantamila persone ed i suoi posti a gradinata, saranno estremamente popolari. Assenza assoluta di tribune, ma in compenso, nei vari piani sotto le gradinate, funzioneranno ristoranti e caffè e saloni per riparo in caso di improvviso maltempo. Pare che sul campo di questo vasto stadio in costruzione si disputerà, l'anno venturo, l'incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa nazionale italiana e la rappresentativa austriaca. Meils, il commissario unico per l'Austria, almeno ci spera. Egli, che è stato uno dei più tenaci fautori della creazione del nuovo stadio, avrebbe questo desiderio, condiviso anche da molti sportivi viennesi. Si vorrebbe che per l'inizio del venturo anno calcistico lo stadio venisse completamente ultimato. La cosa è assai probabile, per quanto, data la mole dell'opera, non si potranno compiere dei miracoli.

Quando questo nuovo, il maggiore, campo sportivo verrà aperto alle folle, avremo un esodo maggiore di cittadini dai distretti più eccentrici verso il secondo distretto, dove è il Prater. Esso va diventando, e lo sarà del tutto domani, il cuore di Vienna sportiva ed è anche logico: primo perchè laggiù lo spazio non manca, secondo perchè è quasi nel cuore della vecchia città, ai margini della Leopoldstadt, vivaio dei commercianti ebrei, di affaristi, servito da reti di comunicazioni con tutti i punti della periferia.

Quei viennesi attaccati alle tradizioni, i quali vanno paventando l'agonia del Prater lieto e folkloristico, vedono giusto. Ma non so nel vero quando, per amore della tradizione, vorrebbero impedire lo sviluppo di quelle attività che la gioventù di tutti i paesi tanto ama.

P. B.

Le salme dei condottieri francesi inumate agli "Invalidi,,

PARIGI, 8

Nei sotterranei della cappella degli invalidi sono state inumate le salme dei marescialli e generali che hanno esercitato un alto comando durante la guerra. Alla cerimonia hanno assistito il presidente Doumergue, i membri del Governo e numerosi ufficiali, non che le rappresentanze degli ex combattenti e dalle famiglie dei Caduti.

Presso la tomba di Napoleone sono state collocate le salme di quattro capi, tra le quali quelle dei marescialli e generali Nivelle, Mangin, Maunoury, [illegible]. Durante la cerimonia il Ministro della Guerra Maginot ha pronunciato un discorso, esaltando la valentia dei capi e dei servizi immensi da essi resi alla Francia.

La linea del Cenisio riaperta al transito

ROMA, 8

Sulla linea del Cenisio, rimasta interrotta dal giorno 4 sul versante francese, è stata da oggi lunedì ristabilita la circolazione dei treni.

Altre interessanti dichiarazioni del prof. Augusto Piccard

BRUXELLES, 8

Il prof. Piccard, che come vi abbiamo informati è stato accolto con enorme entusiasmo qui a Bruxelles ha fatto stamattina nuove ed interessanti rivelazioni sulla sua ascensione nella stratosfera.

«La velocità ascensionale del pallone — ha dichiarato il prof. Piccard — è stata da 8 a 9 metri al secondo. Benchè noi non avessimo previsto per la salita che una velocità di tre metri, questa diversità non ci ha sorpreso perchè è molto difficile calcolarla esattamente in anticipo. Essa dipende del resto da parecchi fattori e una maggiore rapidità ascensionale è dovuta alla forma della aeronave. E' certamente possibile andare molto più in alto di 16 mila metri, ma in questo caso occorrerebbe modificare la differenza fra il peso ed il volume del pallone. E così se si vuole arrivare a 21 mila metri il pallone dovrebbe essere due volte più grande per la minor densità del gas. Ciò costerebbe però eccessivamente più caro. Noi abbiamo potuto toccare un decimo di atmosfera di pressione, ossia 76 millimetri, e ci siamo riusciti. Inoltre per le più grandi altitudini il pallone dovrebbe assumere forme fantastiche ed allora i costruttori si urterebbero in difficoltà materiali grandissime. Si è molto parlato di altezze oltre i 30.000 metri raggiunte da palloni-sonda, ma queste altitudini non sono sicure perchè il minimo errore nello stabilire la scala dei barografi si traduce in differenze che raggiungono anche i 5000 metri. Ciò che noi abbiamo potuto verificare è che l'altezza di 16 mila metri che è stata registrata dai nostri barografi è stata controllata da indicazioni fornite da teodoliti di cui due ingegneri si sono serviti da terra».

Il prof. Piccard ha aggiunto che avrebbe voluto eseguire delle misurazioni dei raggi cosmici alle diverse altitudini, ma ne fu impedito, nella ascensione, dalle scosse della navicella, e, nella discesa, da varie altre cause, ma sopratutto dalla fessura operatasi nella navicella.

Le osservazioni fatte nella stratosfera sui raggi cosmici dovrebbero essere riprese per la verifica degli apparecchi a tre metri al di sopra di un lago per sottrarli alla azione dei raggi terrestri.

Certamente si arriverà un giorno a navigare nella stratosfera in cabina chiusa, sia col pallone, sia con l'aeroplano. Solamente ognuno di questi due metodi di navigazione ha i suoi pregi e i suoi difetti. Il pallone è soggetto alle variazione meteorologiche, ma permette un più gran numero di osservazioni; l'aeroplano stratosferico è libero invece da queste condizioni. Inoltre la sua velocità è più grande alle maggiori altitudini. Non bisogna però esagerare: essa sarà di un quarto maggiore della velocità attuale. Dal punto di vista aeronautico, in breve, il prof. Piccard è del tutto ottimista. La prova che egli ha fatto con un apparecchio, sotto diversi punti imperfetto, come quello con cui egli è restato chiuso per 17 ore (sedici nella stratosfera) prova che non è possibile andare incontro a cattive sorprese, e che tutto si svolgerebbe nel modo previsto.

Una città in fermento contro un negro imputato di assassinio

JAHSON (Mississipi) 8

Grande fermento regna tra la popolazione di Water Valey, ove si svolgerà oggi il processo contro un negro diciannovenne, di nome Sam Whitaker, il quale è accusato di avere ucciso a colpi di ascia il banchiere Wagner e sua moglie. Il negro si protesta innocente, ma vi è il pericolo che egli finisca linciato perchè una folla [illegible] sosta continuamente intorno alle prigioni. L'autorità ha chiesto rinforzi di gendarmi nazionali a nove città vicine per la protezione del negro.

Seta artificiale sovietica sui mercati polacchi

VARSAVIA, 8

(Agest) — Fra i numerosi articoli che la Russia cerca di collocare sui mercati europei a prezzi fissati dal «dumping» vi sarà nel prossimo avvenire anche la seta artificiale, dato che la fabbrica impiantata a Leningrado nell'anno scorso ha aumentato notevolmente la sua produzione e sopratutto quella delle qualità inferiori, con la evidente intenzione di smerciare i suoi prodotti all'estero e specialmente in Polonia. Risulta però che i piani degli attuali governanti della Russia sovietica vanno più oltre, poichè recentemente hanno messo in attività altre due fabbriche di seta artificiale: una a Mohilew e l'altra a Mietiszcze. Queste due fabbriche, insieme a quella già in funzione a Leningrado, devono produrre tali quantità da creare un pericolo per tutti i paesi produttori di seta artificiale. E' ovvio che tale pericolo viene a colpire anzitutto la Polonia, più prossima alla Russia e avente con essa una più lunga linea di confine. Risulta quindi che siamo alla vigilia di un organizzato attacco da parte dei soviety ai mercati europei e polacchi di seta artificiale. La «Gazeta Handlowa» prospettando tale pericolo scrive: «le competenti autorità polacche debbono provvedere preventivamente a frustrare le intenzioni della «piatiletka» nella sfera della produzione della seta artificiale per quanto concerne il nostro mercato e difendere le nostre fabbriche dall'imminente pericolo».

Gara di navigazione a vela dall'America all'Inghilterra

NEW YORK, 8

Si crede che almeno dieci piccoli yacht gareggeranno nella corsa transatlantica che si inizierà a New York, nel Rhode Island, il 4 luglio fino a Plymouth (Inghilterra) che essi dovrebbero raggiungere, in condizioni normali prima della fine del mese.

Ve ne sarà uno, l'«Ilex», inglese, che sarà il più piccolo dei concorrenti, stazzando solo 20 tonnellate. Esso avrà a bordo sette ufficiali inglesi e viene trasportato in America in questo mese. Seconda per dimensioni è l'imbarcazione di Richard Lawrence di sedici metri di lunghezza.

E' questa la prima corsa attraverso l'Atlantico settentrionale da quando venti anni fa undici grossi yacht si lanciarono da Sendy Hook a The Lizard in Inghilterra e vinse lo «chooner» del capitano Charlè Barr che compì la traversata in dodici giorni e quattro ore. In un giorno egli percorse 41 miglia, un vero record. La corsa a Santander dell'anno scorso si svolse sulla rotta meridionale.

Si crede che parecchi dei concorrenti faranno ricorso alle vecchie vele di trinchetto, ma esse fanno affidamento sopratutto all'uso delle moderne vele leggerissime fra cui la cosidetta vela di Genova.

Il Comitato del Club americano della attraversata, ha deciso di eliminare al massimo le difficoltà di vita della lunga attraversata. Naturalmente non si potrà evitare il lavoro pesante, le fredde veglie entro pelli unte e le cene senza cibi caldi, ma per assicurare che vi saranno vettovaglie per sei settimane tutti gli yacht dovranno passare sotto esame del porto di New York due giorni prima della partenza. Siccome gli yacht non saranno provvisti di apparecchi radiotelegrafici può capitare ogni sorta di disgrazia, senza poterla conoscere, come avveniva nei tempi lontani della navigazione a vela.

Un attentato contro il forte di Monjuich

BARCELLONA, 8.

La notte scorsa una banda che si ritiene di comunisti, ha tentato di penetrare nel forte di Monjuich. La guarnigione del forte ha impegnato una lotta che è durata circa un'ora, riuscendo alla fine a mettere in fuga gli assalitori.

Nel forte che domina la città sono immagazzinate armi e munizioni in quantità rilevante.

Una battaglia fra ebrei per una partita di calcio

GERUSALEMME, 8.

Il fanatismo degli ebrei ortodossi ha provocato sabato nel pomeriggio gravi incidenti. Alcuni ebrei stavano giocando al foot-ball quando un numeroso gruppo di loro confratelli ortodossi è sceso nel campo ed ha fatto sospendere la partita, affermando che il sabato non si deve giocare.

Ne è seguito un grave tafferuglio. Sono state lanciate pietre da una parte e dall'altra.

Parecchie persone, fra cui un sergente della polizia inglese che era accorso, sono rimaste ferite.

Incatena la figlia perchè troppo civetta

MESSINA, 8.

In una baracca del rione Mesola, gli agenti, entrati di sorpresa, trovarono una giovane di 19 anni, certa Caterina Caruso, accasciata sul pavimento, legata alle gambe con una catenella i cui anelli terminali erano congiunti da un lucchetto di cui la chiave era in possesso del padre, il calzolaio Francesco Caruso.

Alla vista degli agenti, questi invel e come un energumeno tentò di fare resistenza a che la figlia fosse liberata dalla tortura. Ridotto all'impotenza e tradotto alle carceri, il protagonista del doloroso fatto spiegò che intendeva punire la figlia perchè era troppo civetta.

"Pègaso,,

E' uscito il N. 6 — Giugno 1931 - di «Pègaso» la interessantissima rassegna di lettere ed arti diretta da Ugo Ojetti.

Ne diamo il sommario:

Bruno Cicognani: Villa Beatrice, romanzo. I. — Luigi Chiarini: Le prime poesie del Carducci — Giosuè Carducci: Lettere a Giuseppe Chiarini — Eurialo de Michelis: Lacrime — Antonio Piccone. Stella: Classicismo critico di Renato Serra - G. Francesco Malipiero: Note sulla musica di ieri e di oggi — Leandro Ozzòla: Antonio Mancini pittore. Ricordi — Luigi Salvatorelli: Antonio di Padova e la prima generazione francescana — Ugo Ojetti: Settimanali: Discussioni e risse. Missionari in Cina. I premi dell'Accademia e il Duca di York. La Mostra di Basilio Cascella — Aldo Palazzeschi: Vent'anni — Guglielmo Alberti: L'ultimo Chaplin.

Contiene inoltre le recensioni delle ultime novità librarie.

"L'azione Coloniale,,

Il N. 15 di questo interessante settimanale reca la risposta del prof. D'Agostino Orsini al referendum sulla «Finanza Coloniale»; Marco Pomilio controbatte alcune asserzioni del *Temps* e del le *Morning Post* sulla colonizzazione demografica italiana. Mario Pigli invia una seconda corrispondenza da Parigi su «I criteri politici della Esposizione di Vincennes».

Nella pagina economica, oltre un ricco notiziario, vi è un notevole studio su «Il problema dei fosfati e l'Italia»; una nota su le ricchezze minerarie della Costa d'Oro. Inoltre: La mano d'opera straniera in Francia; La difesa frigorifera dei prodotti coloniali ecc.

Rubriche della stampa estera, Italiani all'estero, Libri, notizie varie.

LIBRI ITALIANI

Brigantaggio

In questi giorni, per i tipi della «Editrice Tirrena» vedrà la luce un libro di eccezionale importanza: *Brigantaggio*. L'opera avvincente e che raccoglie con una abbondanza di particolari drammatici la storia universale dei briganti e dei banditi più celebri, fa parte della speciale collezione ET, iniziatasi con *Spionaggio* del Gen. Max Ronge: *Gli agitatori delle folle*.

La vita dei briganti e delle masnade, degli avventurieri e dei banditi politici, ricca di passioni e di vizi, di dolore e di terrore, esplode in queste magnifiche pagine del libro, che è tratto dai maggiori studii del secolo scorso, quali quelli del Dumas, del Petruccelli della Gattina, del Monnier ('700) ed essenzialmente dalle memorie del Gen. Manhès e del Colonnello irlandese Mc. Farlan che costituiscono il corpo della opera. Manhès fu detto lo *Sterminatore* ed ebbe dal Murat, Re di Napoli, l'incarico di distruggere il brigantaggio, annidatosi nelle Calabrie, negli Abruzzi ed in Basilicata.

Moltissime le lettere ed il carteggio segreto del Cardinale Ruffo capo della Santafede, della Regina Carolina, di Re Ferdinando, di Napoleone e di Re Giuseppe Bonaparte. Il libro ha circa 30 fuori testo su carta americana ed è rilegato in una originale edizione uso cuoio ed oro, in gran formato.

A gonfie vele

Questo libro (1) contiene tre racconti: *A gonfie vele* — *Liuba* — *Ulisse e i Ciclopi* — molto diversi fra loro, non solo per il contenuto, ma anche per la forma che lo Autore ha voluto dar loro. Il primo, dal quale prende il titolo il volume, è di ispirazione direi classica, perchè anche nello stile ricorda i bei racconti dei novellatori toscani del tempo antico. — *Liuba* invece è un racconto moderno, commovente e passionale, nel senso buono della parola; mentre *Ulisse e i Ciclopi* è una garbata parodia della vecchia leggenda.

I tre racconti così diversi, stanno però assai bene raccolti insieme, perchè ci rivelano tre aspetti diversi dell'arte di questo singolarissimo narratore, che, giovanissimo ancora, con altro suo volume (*Mozzo* ed. Ceschina) lo scorso anno ha saputo aggiudicarsi uno dei più ambiti premi letterari.

Allora l'arte del Gadda è stata assai discussa, ma, quasi unanime, la critica ha riconosciuto allo scrittore doti non comuni che lo rendevano degno della distinzione e del posto che veniva chiamato ad occupare fra gli autori più apprezzati.

Questo nuovo volume di racconti conferma le sue doti e consolida ancora meglio la sua bella fama.

La sua arte è semplice, come quella dei Maestri del racconto, senza artifici: inutile cercare nelle sue pagine descrizioni, sensazione ed episodi di intensa drammaticità.

No, egli ama narrar pianamente, come farebbe in un piacevole conversare, soffermandosi solo di tanto in tanto per dar risalto a qualche episodio di maggior rilievo o per far meglio gustare un aneddoto.

Così la lettura dei suoi racconti è sempre riposante. La prosa è tersa, però curata in ogni particolare; però mai leziosa.

Da queste pagine spira fragranza di intima poesia, che non dispiace.

(1) Piero Gadda *A gonfie vele* - racconti. Casa Edit. Ceschina, Milano.

Lo sperduto di Lugh

Questo romanzo (1) sta fra la rievocazione storica, il racconto di fantasia e il romanzo coloniale. I vari elementi si fondono assai bene in quel bel libro, del quale non sappiamo se elogiare maggiormente la forma impeccabile o la trama assai bene congegnata.

Il Marchi è già favorevolmente noto nel campo delle lettere per altro volume che ha conquistato il «Premio dei Dieci», ma questo suo nuovo romanzo si stacca completamente da quel primo suo lavoro: più profonda è divenuta la sua osservazione, più meditata la sua analisi dei sentimenti umani. Anche la sua prosa si è fatta più incisiva, acquistando efficacia.

Egli portando il suo protagonista, un parricida forse più disgraziato che colpevole, a meditare il suo delitto e ad espiarlo nelle lontane plaghe, ancora semi selvagge, della meno conosciuta delle nostre Colonie, ha campo di toccare con mano felice ardui problemi di vita coloniale, e ha pur modo di metterci davanti tipi e figure veramente non comuni.

Belle in particolar modo certe sue descrizioni di paesaggi africani; indovinati certi quadretti di vita semi selvaggia, veritieri e sinceri. Figure storiche e figure di fantasia si alternano nel racconto, sempre vivo e sempre interessante.

E' questo un libro singolare sul quale è bene quindi richiamare l'attenzione del pubblico che legge, anche perchè è indice di un nascente interesse fra i nostri giovani scrittori per i problemi coloniali.

(1) Riccardo Marchi - *Lo sperduto di Lugh*. Romanzo. Casa Editrice Ceschina, Milano.

Il Re del Siam ha riacquistato la vista

NEW YORK, 8.

I medici annunciano che l'operazione per la cataratta, subita dal Re del Siam, è riuscita perfettamente. Il Sovrano siamese ha riacquistato la vista completamente.

CRONACA PROVINCIALE

Imponenti assemblee fasciste

A Travesio

L'assemblea annuale del Fascio, presieduta dal Colonnello cav. avv. Marco Marin, Ispettore di zona, si è svolta fra il più grande entusiasmo.

L'Ispettore di Zona, ha trovato più che mai saldo la fede e la fraterna coesione del Fascio.

Il Segretario Politico camerata Rino Molinari lesse una chiarissima relazione riguardante l'attività svolta dal Fascio durante il periodo luglio 1930 - maggio 1931: la riorganizzazione del Fascio anelante a vita più consona, alle sue aspirazioni e funzioni, la riorganizzazione ed incremento delle formazioni giovanili, l'organizzazione del Fascio Giovanile di Combattimento e quella del Fascio Femminile, l'epurazione dai ranghi di elementi che non davano sicuro affidamento di fede o di disciplina e la cui vita civile offriva delle nebulose, il deciso intervento in ogni atto rivolto al bene pubblico.

La relazione, seguita attentamente e con segni di viva approvazione e compiacimento dall'ispettore di zona, riscosse l'assentimento di tutta la assemblea.

L'avv. Marin nel rallegrarsi per il constatato ottimo andamento del Fascio e per l'ardore degli animi, formulò l'augurio che esso possa sempre meglio corrispondere alle funzioni assegnategli dal volere del Duce e propose di trasmettere un telegramma di devozione al Commissario Federale gen. co. Galamini.

A Forgaria

Nella sala maggiore del Palazzo Municipale, è stata tenuta la assemblea annuale del Fascio con l'intervento dell'Ispettore di zona cav. avv. Marco Marin.

Alla assemblea, oltre al Segretario politico ed al Direttorio al completo, intervenne anche il Commissario Prefettizio geometra Lino Antonini. Erano presenti tutti i fascisti.

L'Ispettore di Zona fu ricevuto in Piazza Umberto I dal Segretario Politico camerata Ugo Garlatti, dal Commissario Prefettizio e dal dott. Bolognesi, presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ed accompagnato al locale scolastico del capoluogo, dove passò in rivista i balilla e le giovani italiane. L'Ispettore stesso espresse il suo pieno compiacimento per la ottima organizzazione, al Presidente dr. Bolognesi, il quale illustrando la opera svolta dal locale Comitato, in proporzione ai limitatissimi mezzi finanziari, riferì che gli iscritti all'Opera N. B. ammontano a 149 dei quali 68 completamente equipaggiati. Il dr. Bolognesi espresse anche il convincimento che in breve periodo di tempo mercè il buon volere di tutti, la bella Centuria sarà in piena efficienza.

Anche le Giovani Italiane, in numero di circa una trentina, furono ammirate e per le loro ottime organizzazione, l'Ispettore si rallegrò con la signorina Maria Rana.

All'ingresso del Municipio facevano servizio d'onore la Milizia Nazionale ed una bella squadra di avanguardisti, al Comando del camerata Paolo Gurrieri.

Aperta l'assemblea il Segretario Politico camerata Ugo Garlatti, a nome della Sezione porta all'Ispettore un deferente e cordiale saluto. Spiega quindi come il Fascio di Forgaria, pur non avendo avuto per due anni una sistemazione regolare, ha avuto ciò nonostante la maggiore attività, tanto da riuscire a rafforzare tutte le istituzioni fasciste. Dopo aver illustrato la situazione politica e finanziaria della Sezione il Segretario Politico concludeva così: «Voglia signor Ispettore rendersi interprete presso l'Ill.mo Commissario Federale, dei sentimenti di devozione di tutti i fascisti di Forgaria, assicurando che essi sono animati da una sola ambizione quella di servire la Patria ed il Duce».

Un generale applauso accolse la chiusa del discorso.

Prese quindi la parola l'Ispettore di zona che, dopo aver porto il saluto del Commissario Federale, illustrò l'attuale momento politico del Fascismo.

L'Ispettore, dopo aver constatata la perfetta armonia tra il Fascio locale, la Amministrazione del Comune ed esservisene compiaciuto, ha inneggiato al Duce ed alle Superiori Gerarchie. Un potente alalà ha accolto il suo invito.

Anche il Commissario Prefettizio geom. Antonini ha detto brevi parole ed ha rivolto il suo saluto al Generale Galamini ed al Duce.

L'Ispettore, accompagnato dai dirigenti e dai gregari, pienamente soddisfatto, ha gradito un modestissimo vermouth.

Prima di lasciare Forgaria ha voluto inviare al Generale Galamini il seguente telegramma:

«Fascio Forgaria con tutti i suoi camerati, giovani avanguardisti, balilla e piccole italiane vuole gridare al Duce ed a Voi sua devozione e ferma volontà opera nuove glorie della Patria — Ispettore Marin - Segretario Garlatti».

A Villa Santina

Nella sala del Fascio nel Palazzo Municipale si è tenuta giovedì, coll'intervento dell'Ispettore di zona rag. Screm, l'assemblea ordinaria annuale del Fascio.

Il Segretario Politico camerata Cimenti, dopo aver dato il benvenuto al camerata Screm, parlò dell'opera svolta dalla nostra Sezione durante l'anno VIII. La Sezione, pur non essendo delle più numerose, è salda e ben inquadrata. Nonostante le ristrettezze finanziarie in cui si trova, ha potuto durante l'anno VIII completare la vestizione di tutti i componenti delle organizzazioni giovanili; il Fascio Giovanile di combattimento, presentatosi ad Udine alla adunata del 4 Novembre, era in perfetta tenuta regolamentare. Nell'adunata per la V.a Leva Fascista, il reparto avanguardista si fece ammirare anche dalle Superiori Autorità per ordine e disciplina.

Come l'anno scorso, quest'anno si terrà un concorso ginnico - sportivo regionale carnico, al qua le parteciperanno certamente numerose squadre di balilla e giovani italiane, cosicchè promette di essere una competizione oltremodo interessante.

Nell'O. N. D., il gruppo corale subì un breve arresto per cause estranee alla volontà dei dirigenti mentre il gruppo sportivo, sorto da poco, diede svariate manifestazioni, coronate da lusinghiero successo, mentre quello che era il più gran desiderio di tutti, cioè la costruzione del Campo sportivo del Littorio, fu ostacolato in ogni modo, così che le pratiche relative hanno subito un notevole ritardo.

Dopo la esauriente relazione del Segretario Politico, l'Ispettore Screm ricordò agli intervenuti quali siano gli obblighi di ogni vero fascista, dicendo che il fascista deve essere sempre esempio a tutti colle sue doti di fedeltà, lealtà e disciplina.

Terminò inneggiando al Re ed al Duce, e, ad unanime approvazione propose di inviare il seguente telegramma al Generale Galamini:

Fascisti Villa Santina vibranti alto monito Direttorio Nazionale affermano voler proseguire strada indicata dal Duce e dalla grandezza d'Italia inviando sensi omaggio e devozione. — Ispettore Screm - Podestà Fabbro - Segretario politico Cimenti.

DA PORDENONE

La festa dello Statuto

In occasione della festa dello Statuto, domenica mattina si è svolta in Piazzale XX Settembre la rivista militare, passata dal colonnello cav. Briolo, comandante il Presidio. Sin dalle ore 9, erano ordinate per la parata, le truppe del Presidio, la Milizia, avanguardisti, balilla; sono presenti anche le giovani e piccole italiane.

Alla manifestazione militare hanno assistito numerose autorità civili e militari, gli ufficiali in congedo, tutte le associazioni combattentistiche, la rappresentanza del Fascio, molte altre rappresentanze e moltissimo pubblico.

Alle ore 10 precise, accolto dal suono della Marcia Reale, giunse il colonnello cav. Briolo, che passò in rivista le truppe.

Terminata la rivista, ha avuto luogo, al suono degli inni patriottici, lo sfilamento delle truppe nel seguente ordine: gruppo appiedato del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, un plotone del Genio Ferrovieri, un plotone di Camicie Nere, una Centuria della Milizia, una Centuria di avanguardisti ed una balilla ed infine due gruppi a cavallo del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo.

Grande folla assistette alla rivista e ammirò moltissimo il baldo contegno delle truppe.

L'assemblea della Società operaia

Domenica si è svolta alle ore 10.30, nella sede sociale, l'assemblea straordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione con largo intervento di soci. Presiedeva il signor Riccardo Tamai, presidente. Il signor Valerio Andrea, segretario del sodalizio, fungeva da segretario.

Dopo una chiara esposizione della situazione economica fatta dal signor Riccardo Tamai e dopo una viva e serena discussione, alla quale presero parte alcuni intervenuti, furono approvate ad unanimità le proposte all'ordine del giorno, essendosi tutti i soci reso conto della difficoltà attraversate dalla Società Operaia e della necessità di farvi fronte per la vita del sodalizio tanto benemerito.

Agli avanguardisti dell'Istituto Tecnico

Ci comunicano:

Domenica alle ore 9, ricorrendo la festa dello Statuto, nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico «Monti» presente tutto il corpo Insegnante, il preside prof. cav. Andreatte, per il cav. de Valenzuela presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. consegnò le tessere agli avanguardisti a tutti gli alunni dell'Istituto stesso, ai quali rivolse anche parole di occasione ricordando la data gloriosa, le alte e nobili finalità dell'Opera Balilla.

Chiuse inneggiando al Re, al Duce, all'Italia.

Le offerte al "Pro Infanzia"

Alla fine di maggio è partito alla volta di Lignano il primo scaglione di bimbi inviati alle cure marine, accompagnati dal cav. Francesco Asquini, presidente del comitato pro infanzia.

Il comitato rivolge un nuovo appello alla cittadinanza poichè molti sono i piccoli bisognosi di cure e bisognerebbe poterli accogliere tutti.

Diamo qui di seguito un'altro elenco delle offerte pervenute al comitato per il 1931:

Società Pordenone di Elettricità, ditta Antonio Cesare Marchi, cav. Francesco Asquini e famiglia lire 1000 ciascuno — lire 500 Galvani ing. cav. Enrico — lire 300 ciascuno cav. rag. Enrico Cosarini, Banca Popolare Cooperativa — lire 250 ciascuno: Giuseppe Porcia, avv. Enea e Giuseppe Ellero, Società di Macinazione — lire 200 dott. Aldo Verol e Alberto Verol — lire 150: Mons. Luigi Branchi, Riccardo Tamai — lire 100: co. Alfonso di Porcia, Gio. Batta Del Favero, Mons. Giuseppe Lozzer, dr. cav. Giacomo Guarnieri, ing. cav. Francesco Dormisch, Carlo Endrigo, Luigi Cesaratto, Luigi Perin, Unione Cooperativa di Torre, Giovanni Peratoner, Luigi Furlan, ing. Giuseppe Asquini, Banca del Friuli, avv. cav. Angelo Fagiani, avv. Luigi Barzan, Antonio Melan, Daniele Billiani — lire 80 ciascuno: insegnanti del Semin. L. 75: F.lli Petris, Ettore Serafini, cav. Ann. Pareschi, ditta Paolo Bisol e C., Ettore Marsona, cav. Nicolò De Carli, prof. Ruggero Bottecelle, Luigi Baschiera, notaio Michelangelo Chiancone, ditta Floreani e Rallo, Luigi Vazzola, Giovanni Giovanetti pastificio Angelo Tomadini, ditta Antonio Coran, ditta Alessandro Pincinato, geom. cav. Ermenegildo Zammerio, Venier Olimpo e fratelli, geom. Enrico Santin, Marco Romor, Angelo e Pietro Tomadini, Arcangelo Pavan, Ditta Romoro e Morandi — lire 25 ciascuno: ditta G. B. Fuppin, dott. Luigi Toffoli, dott. Valentino Toniolo, rag. Enrico Pilosio, Antonio Scaini, Boranga Romano, Lazzaro Polesc, Pietro Garbin, ditta Lizier e Palzotta, Gio. Batta Ferracini, lire 20 ciascuno Gaetano Minoia di Milano, Giuseppe Bresin, Guido Modotti, Ferruccio Pacchiega — lire 15 ciascuno: Paolo Sartori, Giacomo Daniotti, Adami Cornelio, Guido Gaudenzi — lire 10 ciascuno: Giuseppe Durat, Giacomo Durat.

Totale lire 8690. — Offerte precedenti lire 2086,85 — Totale lire 10.776,85.

Da SACILE

Istituto Magistrale Inferiore

Presso questo Istituto Comunale, giovedì 11 giugno avranno inizio gli esami di ideonità alla IV.a magistrale; lunedì 15 gli esami di idoneità alla II e alla III magistrale e martedì 16 quelli di ammissione alla I classe magistrale.

I diari completi delle prove scritte di tutti gli esami sono esposti nell'albo dell'Istituto.

Da Gemona

Le Centurie Balilla e Avanguardiste festeggiano lo Statuto

Adunata giovanile mattiniera di tutti i balilla e avanguardisti delle Centurie cittadine — tre Centurie inquadrate militarmente, tre magnifiche formazioni di piccoli soldati pronti domani agli ordini del Re e del Duce, per la santa Causa della Rivoluzione Fascista — per solennizzare la ricorrenza dello Statuto e festeggiare la Casa Savoia che ha dato al popolo la Legge fondamentale dello Stato valorizzata e potenziata dal Regime delle Camicie Nere, fedelissime con il loro Duce al Re Soldato.

La rivista delle nostre piccole Camicie Nere nelle rispettive caserme è stata commovente: vedere i futuri soldati dell'Italia Fascista schierati inappuntabili, nei ranghi; compiere le loro esercitazioni; ascoltare la parola paterna dei loro Comandanti e metterla in pratica; sono cose che toccano profondamente il cuore e l'animo.

E il nostro pensiero fisso alla meta indicata dal Duce, ci ha fatto intravedere quale sarà il volto radioso della Patria quando questi piccoli saranno cresciuti sotto la vigilanza materna dell'Opera Nazionale Balilla.

Le due Centurie balilla, dopo la celebrazione patriottica dello Statuto tenuta con adeguate parole dal Comandante della 563a Legione Balilla Alpina C. M. Adriano Morgante hanno compiuto sotto la direzione del Comandante signor Lorenzo Fachini, direttore ginnico-sportivo, gli esercizi di educazione fisica prescritti dall'O. N. B. per dare snellezza vigorosità salute al corpo.

Altrettanto è stato fatto dal C. M. Tita Luciano, Comandante interinale della Legione nella caserma degli Avanguardisti, dove i reparti si sono presentati impeccabili come sempre.

Celebrata la festa patriottica e terminata l'esercitazione, le Centurie si sono recate nel Tempio della Madonna delle Grazie, dove è stata ascoltata con devozione la S. Messa e dove alcuni Balilla hanno fatto la S. Comunione.

Dopo il rito religioso, balilla e avanguardisti hanno formato il corteo e si sono recati davanti al Monumento ai Caduti, dove hanno reso omaggio, con una sosta di raccoglimento e con i canti della Rivoluzione Fascista, a tutti i Caduti per la Patria.

Rientrati i reparti nelle rispettive caserme, si sono sciolti al grido di: viva il Re e di viva il Duce.

La cittadina era tutta imbandierata, il campanone dello storico castello ha suonato a distesa e alla sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Da Codroipo

L'imponente rivista dello Statuto e la consegna di due medaglie al valor civile

A Codroipo si è svolta domenica scorsa la Rivista, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, ed è avvenuta pure la distribuzione di due medaglie al valor civile.

In piazza Vittorio Emanuele III convennero autorità e rappresentanze. Notammo tra quest'ultime: Fascio di Codroipo con fiamma e gagliardetto. Combattenti di Codroipo, Rivolto, Camino e Pozzo, con le rispettive bandiere, Società Operaia con bandiera. Società di Tiro a Segno con bandiera, Bandiera del Comune, delle Scuole, fiamme delle organizzazioni giovanili, làbaro della Sportiva, ecc.

Tra le autorità notammo: il Podestà cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Segretario Politico sig. Alceo Baldissera, il Pretore dottor Emanuele Pipitone, il Podestà Delegato sig. Cesare Forte; il Segretario capo del Comune sig. Brovedani il Vice Segretario sig. Cautero, il Presidente dell'O. N. Balilla, dott. Ernesto Ballico; il maresciallo dei RR. CC. signor Spillere; il maestro Ciani comandante della Coorte Avanguardia; il direttore didattico sig. Passoni, con gli insegnanti, il direttore della Scuola Professionale signor Maestro Pasquotti; il Procuratore dell'Ufficio delle Imposte dott. Mazzotta, e quello del Registro dott. Morgantini; il sig. Antonio Pelano Segretario dell'O. N. Dopolavoro; il rag. Pietro Cozzi Presidente della «Quadruvium»; il rag. Girolamo Ghirardini presidente della Società Operaia, il signor Gino Cernuschi Presidente della Congregazione di Carità; il sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti; il geom. Livio Clerici Delegato dell'Ass. Mutilati; il sig. Ottorino Cosivi Capo Gruppo degli Alpini con rappresentanza e fiamma; il sig. Romolo Sguerzi comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento e Giovani fascisti; Bersaglieri in congedo; Gruppo Alpinistico del C. A. I. La Milizia V. S. N. era rappresentata da un baldo manipolo.

Alla festa erano intervenute anche molte signore e signorine. Tutt'intorno faceva cornice gran folla di popolo.

Alle ore 8.45 precise il colonnello comandante il locale Presidio cav. Babbini, accompagnato dagli ufficiali del R. Esercito, dal Cent. cav. Barnaba e Laurenza e dal C. M.I ing. Ballico, passano in rivista le forze armate al suono della Marcia Reale.

Si svolge quindi lo sfilamento delle quattro squadriglie delle Autoblindomitragliatrici, e della truppa.

Segue la consegna delle medaglie al valor civile ai fratelli Visentini di Camino i quali, come è noto, riuscirono a trarre in salvo dal Tagliamento un vecchio ch'era rimasto prigioniero in un isolotto per il sopraggiungere delle acque.

Il Podestà ha letto le due motivazioni e poscia, al suono della Marcia Reale e tra uno scroscio di applausi, ha appeso al petto dei valorosi fratelli le medaglie di bronzo.

La cerimonia ha termine con la esecuzione di alcune marcie da parte della banda di Pantianicco.

Da FAGAGNA

Nomina del Direttorio del Fascio

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della nomina del Direttorio del Fascio nelle persone: dr. Cesare Bosio segretario politico, Renato Del Terra segretario amministrativo, dottor Ettore Donati, Giovanni Sclabi, Altero Tonlutti, Luigi Craighero, membri.

Giornata della Croce Rossa

Nel gabinetto del Commissario Prefettizio si è costituito il Comitato per la giornata della C. R. I. che si celebrerà il 14 giugno.

Il Comitato risulta così composto: dr. Pasquale Gonano, delegato della C. R. I. presidente; Ugo Da Broi Commissario Prefettizio; Renato Del Terra, Isidoro Bevilacqua, Giovanni Sclabi, Girolamo Micoli Agostino Borgna membri.

La Real Casa per i Combattenti

Alla Sezione Combattenti sono pervenute lire 400 da parte della Real Casa, per l'erigenda «Casa del Combattente» a sede della Sezione, nella Villa Volpe.

Festa dell'Arma dei Carabinieri

Anche qui la festa dell'Arma Benemerita ha avuto la sua celebrazione.

I carabinieri hanno indossato fin dal mattino la grande uniforme.

Alla sera con gentile pensiero, il Comandante della Stazione, brigadiere D'Oronzo, ha organizzato, in caserma un rinfresco, al quale hanno partecipato le autorità e i carabinieri in congedo.

Da TOLMEZZO

Corso informativo di educazione fisica

L'Ufficio ginnico - sportivo del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, rende noto ai maestri interessati che la lezione di chiusura al Corso informativo di Educazione Fisica indetto in Tolmezzo, per i maestri della Carnia e del Canal del Ferro avrà luogo giovedì, 11 corrente, alle ore 10.

Gl'inscritti al Corso si troveranno alle ore 9,30 nei locali dell'ex Ricreatorio.

Tra le Dolomiti carniche e le foreste del Cadore

Il prossimo campeggio del Touring

E' uscito, in elegante fascicolo ricco di nitide vedute, il programma del X. Campeggio, promosso, in tre turni, dalla grande istituzione lombarda per la prossima estate, tra le Dolomiti Carniche e le foreste del Cadore.

E' certo con il più vivo interesse che la notizia sarà appresa dai lettori, non solo poichè parecchi tra essi potranno approfittare del Campeggio, che offre giorni indimenticabili di svago e soddisfazione, ma anche perchè significa riconoscimento delle bellezze naturali della nostra regione.

E' noto, infatti, che il Touring, con alto intento unitario, ha scelto a sede dei propri campeggi i punti più pittoreschi, dal Piemonte alla Calabria e all'alto Adige, facendo così conoscere agli Italiani i pregi d'ogni regione, sia dal punto alpino e forestale come da quello del paesaggio e del folc-lorismo.

Perchè e date sino dal primo giorno rimangano impresse nella mente dei lettori, avvertiamo subito che il primo turno si inizia sabato 18 luglio, il secondo giovedì 30 luglio, il terzo martedì 11 agosto prossimi.

Luogo del Campeggio è Casera Razzo, alla quale si accede, mediante apposito servizio automobilistico nei giorni stabiliti, lasciando un chilometro prima di Comeglians, la rotabile Tolmezzo Villasantina-Sappada per entrare nella val Pesarina, percorrendola per intero sino al passo di Lavardet (m. 1542, a 43 chilometri da Tolmezzo), lungo una strada eseguita, nella parte superiore, in questi ultimi anni a cura dell'Amministrazione Provinciale e che presente scene naturali di singolare bellezza. Dal passo di Lavardet, mediante una mulattiera, tra boschi di abeti si giunge, in un'ora e mezza di cam[illegible], a Casera Razzo, a m. 1745 sul mare.

Come hanno potuto constatare quanti parteciparono ai precedenti Campeggi del Touring, alla magnificenza del paesaggio, alla lontananza da ogni clamore, all'aria balsamica si unisce anche la previsita di ogni comodità, requisito questo indispensabile per la piena riuscita di un'iniziativa del genere. Quindici bianche grandi tende con pareti doppie, finestrelle ed apparecchio di ventilazione con lettini completi di materasso, coperte di lana, guanciali, pavimenti di legno, accoglieranno i campeggianti. Vi sarà poi una grande tenda per le riunioni, un'altra grande per la mensa ed una per il servizio sanitario, in conformità allo spirito di previdenza che distingue il Touring.

Per dare un'idea approssimativa della località, Casera Razzo si trova al centro della zona alpina compresa tra il tronco stradale Villasantina, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Lorenzago; il tronco Lozzo, S. Stefano di Cadore, Sappada; e, infine, quello Sappada, Forni Avoltri, Comeglians, Ovarò, Villasantina. A distanza press'a poco uguale dai paesi menzionati, essa, offre la possibilità delle più svariate escursioni alpine da quelle minori che pur offrono bei punti panoramici, alle più notevoli, quali la salita al Coglians, punta culminante della catena Carnica. Il Rifugio fratelli De Gasperi a Clap Grande, che domina tutta la valle Pesarina con le sue dieci borgate, è a poca distanza dalla sede del Campeggio.

Questi cenni sommari non potranno a meno di invogliare i giovani e i turisti nostri a parteciparvi ad uno dei turni, tanto più che quest'anno non avrà luogo il Campeggio della Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano, il quale richiamava, in passato, tra parecchi soci tra cui signore e signorine. E' certo che autorità, personalità non mancheranno di visitare il campeggio, prendendo conoscenza, tra altro, del felice spirito di organizzazione del Touring, il quale in ogni paese del Friuli conta rappresentanti e soci e trova ovunque la più schietta adesione. Rammentiamo che al Campeggio nella Sila tre anni or sono nel pomeriggio, da ogni città della Calabria, accorrevano in automobile, per visitarlo, le più ragguardevoli famiglie di quella terra generosa.

***

Nel fascicolo programma del Touring, per illustrare la zona ove si svolgerà il Campeggio, — tra le varie vedute della Carnia e del Comelico — sono riprodotti con idea geniale, il tipico focolare friulano, un ricco costume femminile di antica famiglia carnica, la chiesa di S. Pietro nella valle del But, una vecchia casa che si può scorgere a Povolaro, scendendo da Ravascletto a Comeglians. E accanto alle istruzioni per il miglior esito dell'iniziativa, si legge un entusiastico appello ai turisti d'Italia che mette in evidenza i pregi della regione prescelta quest'anno dal Touring Club Italiano per il suo Decimo Campeggio. Non sappiamo trattenerci dal riprodurne una parte.

Dopo aver osservato come la valle Pesarina segna la linea di divisione, o di congiunzione, di due zone nettamente distinte per le rispettive e opposte caratteristiche: la Carnia e il Cadore, il Touring nota:

«Di là (l'appello è pubblicato a Milano) l'ondulata distesa dei prati, dei boschi e delle montagne tondeggianti; di qua il superbo anfiteatro delle Dolomiti. Di là i borghi rudi insieme e gentili di Tolmezzo e di Comeglians; di qua le nude guglie del Cristallo, del Sorapis, delle Marmarole e la piramide gloriosa dell'Antelao. Due mondi diversi che si offrono all'ammirazione del visitatore. Vi è qui un compendio — a cui manca soltanto la visione dei ghiacciai — di ciò che è il nostro paesaggio alpino; e vi è anche, in certa guisa, come a sottolineare la ricorrenza decennale, una sintesi di ciò che sono stati i precedenti Campeggi. Questo, in una parola, li riassume adunando molto di ciò che in quelli era isolato o sparso: l'ombra solenne delle antiche selve, la maestosa solitudine delle vette, la rustica graia dei villaggi ove si conservano i vecchi costumi e le tradizioni secolari e le genti, come le cose, hanno il volto austero e pacato che il tempo imprime con la sua savia serenità.

«Passeggiate, gite, ascensioni; ricco è il programma e forte è il richiamo che viene dall'una e dall'altra zona. Un richiamo che non è soltanto dei luoghi, delle strade, dei monti, ma che suona vivo e cordiale dagli uomini. Una gara nobilissima si è accesa nei paesi carnici e cadorini, risoluti ad emularsi a vicenda nello esercizio di una fervida ospitalità; e il Campeggio, trovandosi nel giusto mezzo, potrà appagare questi e quelli, e giovarsi con grata compiacenza della gentilezza di tutti senza far torto a nessuno...».

G. B.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Riunione del Direttorio del Fascio

L'altro giorno il Segretario Politico C. M. Celli, ha convocato i membri del Direttorio del Fascio per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Alla riunione erano presenti tutti i membri e cioè: sig. Zamparini Podestà; C. M. Blasich, Comandante Fascio Giovanile, i sigg. Guglielmo Brunisso, Giuseppe Piani e Duilio Brunisso.

Principalmente esaminato fu l'argomento riguardante le istituzioni giovanili e quanto si riferisce alla vestizione dei giovani fascisti, che si sono ormai iscritti in n. di 75, mentre si prevede che tale numero abbia ancora ad aumentare durante il corrente mese.

Quindi fu trattato del tesseramento e della prossima convocazione della assemblea, che sarà tenuta nella sala del Dopolavoro.

Da BORDANO

Antica chiesetta sul S. Simeone

Nei giorni scorsi i ladri hanno... visitato, scardinandone la porta la chiesetta esistente sul S. Simeone, ma ben poco bottino poterono fare, non essendoci molto denaro nella cassetta delle elemosine.

Il patriarca Bertrando, a quanto si dice, sarebbe salito fino lassù per consacrare la chiesetta, in occasione della sua venuta a Venzone per consacrare quel Duomo, e avrebbe donato un Cristo tuttora visibile. Se la notizia è esatta, la chiesa risalirebbe a epoca ben lontana e tornerebbe utile che qualcuno si occupasse a illustrarla, sulla base di documenti.

Da GONARS

Per la Giornata della Croce Rossa

Il Delegato della C. R. I. di questo Comune sig. Guido Galletti, Segretario Politico e Presidente dell'O. N. B. ha oggi costituito il Comitato per la benefica festa che avrà luogo il 1° corr. mese.

A far parte del Comitato stesso furono chiamati i signori: Giuseppe Giuliani, Podestà — Enrico Candotto, Vice Podestà — Bentivoglio dott. Benazzato Centurione M. V. S. N. — Melosso Benigno segretario comunale — Don Primo Rapezza, parroco di Gonars — Don Giovanni Frappa parroco di Fauglis — Don Luigi Poiana, parroco di Ontagnano — Angelo Zanello Capo Manipolo M. V. S. N. — Luigi Raffin presidente Congregazione di Carità e gli insegnanti: Nerina Zanella, Fulvia Sereni, Teresa Biglieni, Virginia Gentis, Anna Sbrana, Maria Morassutti, Maria Govetto, Raffaella Spizzo, Rosa Lazzarini.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomine

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina dei dirigenti dei seguenti Fasci:

CIMOLAIS: Sig. De Zan Angelo, Segretario Politico, in sostituzione del dott. Ruggeri Rudi, dimissionario per cambio di residenza.

RONCHIS: cav. Gaspare Pelosso Gaspari, Commissario Straordinario, in sostituzione del sig. Pietro Padoan che cessa dalla carica di Segretario Politico.

MAGNANO IN RIVIERA

Il Commissario Federale ha autorizzato il Segretario Politico del Fascio di Magnano in Riviera camerata Merluzzi Giuseppe, a procedere alla formazione del Direttorio con i seguenti fascisti:

Mattiussi Aldo, Segretario Amministrativo.

MEMBRI: Merluzzi Lino, Tomat cav. G. Batta, Favit Giuseppe.

La festa dello Statuto
La rivista in piazza Umberto I

La ricorrenza dello Statuto ha visto domenica la città in festa, tutta imbandierata e con un movimento insolito specie nelle vie del centro.

La pioggia non ha tolto alla giornata quel tono gaio e festante assunto fin dalle prime ore del mattino, nè ha impedito ad una enorme folla di assistere alla rivista militare svoltasi dalle ore 8 alle 10 in Piazza Umberto I.

I reparti armati del Presidio, e le forze giovanili del Fascismo prima delle otto, si erano andati ammassando, tra il ripetersi delle salve di artiglieria, in piazza Umberto I., in viale della Vittoria, nel piazzale Osoppo, nel viale Antonio Caccia e in via Gorizia.

La folla dei cittadini si era assiepata lungo le rive del colle e tutt'intorno l'elisse del Giardino.

Alle 8.30 hanno cominciato ad affluire autorità e invitati.

Autorità e rappresentanze

Vediamo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il Podestà gr. uff. di Caporiacco, il seniore Scalchi in rappresentanza del Commissario Federale luogotenente gen. conte Galamini, il vice podestà co. cav. Gropplero, il vice preside della Provincia dott. cav. Raffaello Pagani, il prof. Lancellotti Commissario provinciale dell'Opera Balilla, il col. comm. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il cav. uff. Zingole capo gabin. del Prefetto, il presidente del Tribunale co. Agosti, il procuratore del Re cav. D'Avossa, il cav. ing. Someda pres. della Federazione Combattenti, l'avv. Margarita presidente della Sezione Mutilati, il comm. La Porta direttore delle R. Poste, il cav. Bonanni segretario del Podestà, la medaglia d'oro Visentin-Feruglio, la signora Pischiutta, e numerose altre personalità.

Sono inoltre presenti numerosi ufficiali della Milizia ed ufficiali in congedo, i presidi delle scuole, i dirigenti le organizzazioni sindacali e dopolavoriste.

A destra della tribuna sono: il labaro delle Medaglie d'oro e quello del Nastro Azzurro, i gonfaloni del Comune e della Provincia, il gagliardetto del Fascio di Udine, le bandiere di tutte le associazioni fasciste, combattentistiche, patriottiche, e civili della città.

Dall'altro lato invece — sempre al margine dell'elisse — dopo la tribunetta degli invitati, nella quale vi erano molte signore, erano schierate le giovani italiane e poi le scuole: Elementari, Collegi, Scuola e Famiglia ed Istituti Medi.

La sfilata

Il comando delle truppe è assunto dal gen. Ruggeri comandante la Divisione di Udine.

Alle ore 9 precise, gli squilli rituali di tromba ed il suono della Marcia Reale annunciano l'arrivo di S. E. il gen. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine.

Il ten. gen. Liuzzi, ch'è a cavallo, è seguito da un brillantissimo gruppo di ufficiali fra cui i generali Tacoli, Andreani, Giubbilei, Caffo e Gerbino Promis il console generale Piazza Comandante il Gruppo di Legioni Friulane della Milizia, il Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, numerosi ufficiali superiori dello Stato Maggiore e delle varie Armi, il maggiore comandante della Divisione CC. RR. cav. Scognamiglio ed altri ufficiali tutti a cavallo.

S. E. Liuzzi, ricevuto dal gen. Ruggeri, si reca poi ad ossequiare le autorità, indi inizia la rivista delle truppe schierate, le quali imperterrite sotto lo scrosciare della pioggia, presentano le armi.

Terminata la rassegna, il comandante il Corpo d'Armata e gli altri ufficiali al seguito si pone alla destra della tribuna.

Quindi ha inizio lo sfilamento. Magnifico, imponente spettacolo di forza, di disciplina; le truppe passano assai ammirate per il perfetto comportamento.

Precedono gli Avieri e i Carabinieri, seguono il 2.o Reggimento Fanteria «Re», il primo battaglione del 23.o Reggimento Fanteria «Como», l'11.o Reggimento Genio seguito dalla colonna delle Fotoelettriche e da altri automezzi tra cui la colombaia da cui, di fronte alle Autorità, sono lanciati alcuni colombi. Vengono poi la Compagnia Treno, la R. Guardia di Finanza, la Milizia, il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», il 4.o Battaglione Carri Armati, le Autoblindate, l'XI Centro Automobilistico e i Giovani Fascisti col caratteristico fazzoletto dai colori di Roma. Il passaggio delle varie armi è salutato da vivi applausi; le bandiere e gli stendardi dei vari corpi e reparti sono salutati con speciale deferenza.

Nel cielo volteggia uno stormo d'aeroplani.

La sfilata, ch'è durata oltre un'ora, ha così termine; S. E. il gen. Liuzzi quindi, si congeda dalle autorità e seguito da altri ufficiali, lascia il Giardino.

Man mano anche le truppe rientrano alle rispettive sedi mentre la folla si dirada fra il suono festoso delle musiche.

La ricorrenza in città

Ogni finestra aveva il suo tricolore; in Piazza Vittorio Emanuele erano stati inalzati sugli appositi pennoni, i gonfaloni con i colori di Udine e della Provincia. L'animazione nelle vie del centro fu assai intensa, particolarmente nel mezzogiorno anche per il largo intervento di forestieri convenuti per assistere alla rivista militare ed alla manifestazione motociclistica.

Alla sera, la banda presidiaria svolse sotto la Loggia Municipale un applaudito concerto.

Gli edifici pubblici erano illuminati.

Il magnifico risultato
della prima mostra delle rose

La prima Mostra delle rose recise, tenutasi domenica e ieri nella Palestra dell'O. N. B. ha avuto un esito veramente magnifico; non solamente giudicato tale dalle signore e dai visitatori di Udine, ma, e particolarmente, da propagandisti e da intenditori di Trieste, di Gorizia i quali l'hanno giudicata una delle migliori che abbiano visitato.

Ne va quindi lode speciale agli ideatori — il Podestà on. co. Gino di Caporiacco — ed il sig. Francesco Lancellotti commissario dell'O. N. B. — ed agli infaticabili organizzatori co. cav. dott. Giovanni Gropplero Vice podestà, ca. uff. dott. Virginio Doretti e sig. Agostino Picilli.

La mostra si è inaugurata senza speciali cerimonie

Fra i presenti notammo la signora Telisa Motta Soldati, la co. Elodia di Caporiacco, la co. Maria del Torso, la sig.ra Italia Pico, la sig.ra Adele Petz, la co. Cecilia del Torso, la sig.ra e signorina Pennato, la sig. Miani Lina, la sig.a Rieppi Maria, la sig. Paladini ed altre ancora.

Fra gli intervenuti notammo: il Podestà on. co. di Caporiacco, il Vice Podestà co. Giovanni Gropplero, il prof. Lancellotti commissario dell'O. N. B., il dott. cav. Antonio Volpe, il co. Varnero di Strassoldo, il cav. Rodolfo Burghart, il prof Cocchiarella, l'avv. Giuseppe Nimis, il cav. Virginio Doretti, il sig. Folini, ecc.

Appena aperta la mostra la signora Telisa Motta ha acquistato gruppi magnifici di rose dalla ditta Bandel di Trieste, e Voigtländer di Gorizia, dal Gasparini e dalla ditta Fattori di Udine e di altri espositori.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha acquistato tutti i gruppi esposti dal Comune di Trieste, e taluni del German di Trieste, del Tercioni di Gorizia, dal Gasparini e della Zanier di Udine.

Il prof. Lancellotti Commissario dell'O. N. B. acquistò fiori della ditta German di Trieste, del Voigtländer di Gorizia, del comm. Giovanni Miotti di Tricesimo.

Il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero tutti i fiori esposti dal Comune di Gorizia, ed alcuni della Fattori; le sorelle prof Forster due gruppi della mostra Piussi di Tricesimo; l'avvocato Centazzo rose del Gasparini ecc.

Nel pomeriggio di domenica la mostra fu visitata dalle alunne dell'Istituto Uccellis e dai convittori dell'Istituto di Toppo Wassermann.

La relazione della giuria

Ecco la relazione della Giuria:

«Una esposizione di rose può dare sempre delle sorprese, anticipando o ritardando le fioriture secondo l'andamento della stagione. I nostri appassionati coltivatori e giardinieri seguirono con trepidazione l'alternarsi delle pioggie torrenziali con le giornate di caldo estivo, accompagnate da temporali con grandine. Malgrado questo abbiamo potuto ammirare nella nostra esposizione una raccolta di rose, quale mai si è veduta nella nostra Città. Dalle piccole roselline nane di bordura a quelle decorative rampicanti multiflore; dalle ibride a fiori grandi meravigliosi, alle moderne Pernittiane giallo solfureo o color rame e rosso sfolgoranti.

Le antiche varietà hanno il loro pregio, ma nel rapido succedersi di tante nuove rose sempre più belle, bene hanno fatto l'opera Nazionale Balilla ed il Comune a favorire il risveglio di questo speciale ramo della floricoltura, anche nel Friuli, ove per le svariate condizioni di clima e di altitudine si possono coltivare benissimo anche i fiori, che non sono da trascurarsi come industria.

Trieste e Gorizia

Fra i benemeriti che vollero rendere, più degna questa Mostra vanno anzitutto ricordate le Città di Trieste e di Gorizia, le quali risposero subito all'appello volendo stringere con un serto di rose quel nodo di amore che ebbe il sacro battesimo del sangue,

Alla Città di Trieste venne assegnato l'orologio di S. E. Ricci, con una medaglia d'oro; alla Città di Gorizia una medaglia d'oro.

Dovendo giudicare i diversi concorrenti, il Comitato della Giuria si trovò di fronte ad un fatto che non possiamo dire nuovo: gli espositori, salvo eccezioni, per le condizioni speciali delle fioriture preferirono presentarsi in un solo gruppo anzichè nelle singole categorie, e, naturalmente, anche i premi si dovettero raggruppare insieme.

Due coppe d'onore

Ciò ha permesso di giudicare ex-aequo le due valenti ditte che concorsero a rendere più bella e interessante la Mostra. Il nostro artista, floricultore Antonio Gasparini con sobrio e indovinato contrasto riunì nelle sue sfumature, sopra un fondo scuro, le varietà più splendide delle sue collezioni, fra le quali ammiratissime alcune varietà nuove e superbe. La signora Zanier Fattori Maria con un grazioso insieme di specchi, merletti, stoffe e argenti, fece meglio spiccare le sue belle rose, disposte con distinzione.

Ad ognuno degli espositori: sig. Antonio Gasparini e Maria Zanier Fattori sono stati assegnati una coppa d'onore e una medaglia d'oro.

I premiati

Due medaglie d'oro si meritarono le Ditte Oscarre Voigtländer di Gorizia e German di Trieste per le loro collezioni presentate degnamente, con i nomi delle varietà; della qual cosa si deve tenere un gran conto anche per il vantaggio che ne viene ai visitatori appassionati, che possono prendere nota delle rose più belle.

CON MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO vennero premiati: l'Amministrazione del Conte Brazzà di Brazzacco — Miotti comm. Giovanni di Tricesimo — Monti Leonardi Jesina di Udine — Rizzani Bonifacio di Pagnacco — Tellini Canciani Maria di Tricesimo — Contessa del Torso Deciani Aurelia.

CON MEDAGLIA D'ARGENTO: Baldovini Ernesto di Udine, Bandel Giacomo di Trieste, dott. Giacomelli Guido di Pradamano, ing. Del Neri di Gorizia, Picilli Agostino di Udine, Piussi P. A. di Tricesimo, Tercioni Francesco di Molfancone, Principe della Torre e Tasso di Duino.

Venne tenuta in considerazione anche la mostra di alcune rose presentate dal sig. cav. Emilio Doretti, al quale pure venne assegnata una medaglia d'argento per il suo paziente lavoro nel dimostrare come si possano stampare delle strofe sopra i petali freschi delle rose, creando così un nuovo mezzo per i dolci messaggi.

E' da augurarsi che queste mostre temporanee di fiori, si ripetano ogni anno: anche per altre specie, come i garofani e gli iris — così adatti in Italia per avere delle magnifiche bordure — dei quali oggi si sono ottenute meravigliose varietà da farle chiamare dagli Inglesi le orchidee-rustiche di terra».

La Giuria era così composta: prof. Carolina Valvassori, cav. uff. Pietro Bissoni, cav. arch. prof. Cesare Miani.

Distribuzione sussidi
alle vedove dei veterani

Giovedì mattina 11 corrente mese dalle ore 9 alle ore 11 verranno distribuiti i sussidi alle Vedove dei Reduci Veterani di residenza in Udine.

Invito agli artiglieri del 1.o mandamento

Il fiduciario del 1° mandamento dell'Associazione Artiglieri d'Italia, ten. ing. Giuseppe Valle, invita i camerati artiglieri del 1° mandamento che interverranno alla prima adunata provinciale per la Festa dell'Arma il 14 giugno corrente, a recare la propria adesione e la prenotazione al tesoriere provinciale signor Del Negro Giuseppe in via Pellicerie, Udine allo scopo di tempestivamente adottare le opportune disposizioni organizzative per la preparazione del «rancio» e per la «gita» ai Campi di battaglia sul Carso

Uno spettacolo cinematografico
in piazza XX Settembre

Questa sera in Piazza XX Settembre avrà svolgimento uno spettacolo cinematografico. Le proiezioni saranno eseguite dalle tre colossali autovetture del cinetreno Arrigoni in collaborazione con l'Istituto Nazionale «Luce». Dalle ore 19 alle 20 funzionerà il cine parlato; dalle 21 in poi verrà proiettato un film.

Notiziario scolastico

I promossi senza esami
Al R. Istituto Tecnico

(Corso Superiore: Sezione Ragioneria).

Classe I A, sono promossi: Calvi Francesco, Miani Cesare, Miani Efisio, Munghelli Arone, Nicoloso Marcello, Haber Arturo, Romanelli Italo, Variola Elio, Variola Giuseppe, Visentini Stefano.

Classe I B sono promossi: Anzil Franco, Aviani Guido, Biondi, Colombo, Bertoli Aldo, Bortolussi Livio, Braidotti Elio, Coran Franco Cressatti Renzo, Croattini Francesca, Mattioni Riccardo, Migotto Luigi, Ortore Eros, Petris Maria, Pupin Giov. Battista, Talamini Linda, Zamolo Ugo, Marussigh Renzo.

Classe II B sono promossi: Criscuoli Fatma, Del Negro Angelo, Ersettig Gino, Gioi Flavio, Mattioni Manlio, Nicoloso Andrea, Reccardini Evaristo, Tonicello Mirko, Valentino Giov. Battista, Variola Girolamo.

Classe II A sono promossi: Bozzo Silvana, Castellani Giovanni, Cigaina Luigi, Orlandi Giuseppe, Pirona Glauco, Ravanello Gastone, Sandri Sandro, Steiz Mirko, Galliussi Gino.

Classe III A sono promossi: Craighero Leo, Deganutti Antonino, Della Mea Franco, Dobrowolny Paolo, D'Odorico Walter, Linda Renato, Mezzetti Renato, Murero Attilio, Piana Maria, Sassano Ernesto, Troiani Angelo.

Classe III B sono promossi: Basile Domenico, Bodon Giacomo, Blasich Francesco, Bulfoni Federico, Buttazzoni Mario, Cernottich Aldo, Drigani Antonino, Fosano Marino, Fresco Pietro, Montegnacco Emiliano, Moretti Luigi, Nadali Ettore, Rossi Bruno, Savio Ettore, Springolo Vittorio, Vecellio Reane Leo, Zilli Guido.

(Corso Superiore: Sezione Agrimensura).

Classe I sono promossi: Barnabò Giuseppe, Bertolissi Aldo, Brollo Elio, Comino Cherubino, Del Vantisino Mario, Donada Aurelio, Duchelle Vittorio, Fioritti Umberto, Folledore Antonio, Fortini Stefano, Garnero Fassa Izino, Linzi Franco, Locatelli Daniele, Monino Vittorio, Olivo Pietro, Orlando Gustavo, Piani Ottone, Pillepich Guglielmo, Tomat Oscar, Ulliana Dante, Vitale Ugo, Zandonà Ugo, Zanini Ercole, Zozzolotto Marco, Mona Ugo.

Classe II: Benedetti Vittorio, Bernardinis Luigi, Bianchi Gino, Carlin Lino, Cecon Ivo, Cioffi Antonio, Contardo Pietro, Coppetti Carlo, D'Aronco Oscar, Flebus Pietro, Furlano Luigi, Kratter Giuseppe, Mangilli GianCarlo, Mascherin Ennio, Morelli de Rossi Antonino, Orgnani Giulio, Petrozzi Zaccaria, Petris Renzo, Piller Cottrer Luigi, Rossini Gastone, Sirocco Domenico, Trinca Giuseppe, Troian Alessandro, Vidale Ugo, Zara Severo.

(Corso Inferiore)

Classe II B sono promossi: Brancolini Alfredo, Craiuz Alessandro, De Fazio Maria, De Lorenzi Renata, Fiermonte Donato, Fioritto Faentino, Galotto Alfredo Gentilli Bianca, Gentilli Bruna, Ligugnana Giuseppe, Piccinato Massimo, Zuin Maria.

Classe III B Inferiore: Doretti Pietro, Ferro Clelia, Franzolini Elisa, Menchini Lorenzo, Migliorini Luciano, Moltalbano Lamberto, Muscio Narciso, Pittino Guerrino, Raiser Renato.

Classe III A inferiore: Benedetti Adelchi, Bernardinis Giovanni, Bertinazzi Gino, Danise Pasquale, Fadalti Tolmino, Feltrin Eugenio, Guardiero Gianni, Missoni Mario, Paulon Giorgio, Plateo Vittorio, Pontoni Mario, Siciliotti Eligio, Trincardi Edoardo Vanelli Lino.

Al R. Liceo Ginnasio

Promossi dalla II alla III Ginnasio: Campanella Vittorio, Del Bianco Domenico, Guerra Caterina, Moretti Romana, Pittoritto Sergio, Tacoli Alessandro, Zanoni Carlo, Aita Federico, Dal Pozzo Fernando, D'Arienzo Corrado, Franz Alessandro, Marcuzzi Luigi, Paccagnella Giulio, Serrico Giovanni, Rugolo Lorenzo, Sbrizzi Libero, Valle Sebastiano, Ziccardi Raffaele.

Promossi dalla I alla II Liceo: Angeli Sira, Antonelli Antonio, Azzolini Maria Teresa, Basile Florenzia, Biasatti Manfredo, Bruni Bruno, Capitanio Luigi, Cappa Silvano, Costa Remo, Dolcini Enzo, Ferrari Noemi, Forni Ivo, Galasso Antonio, Giorgi Vincenzo, Lugatti Enzo, Morpillero Vittore, Pillepich Ottone, Rapuzzi Carolina, Venturini Leonardo.

Promossi dalla II alla III Liceo: Bertoli Alberto, Capanna Renato, Cappello Filippo, De Carli Giovanni, Francescon Franca, Gardi Lina Maria, Giacomantonio Amedeo, Gregorutti Antonio, Magnani Sergio, Malacrea Giuliano, Marchesini Giorgio, Pandolfi Renzo, Pasquotti Renzo, Prenassi Emilio, Savonitto Ettore, Spinotti Dante Suich Duilio, Tavoschi Fedele, Vigevani Brigiano Alessandro, Virgili Carlo.

Al R. Liceo Scientifico

Promossi dalla I alla II Brosadola Giuseppe, Cattaruzzi Mario Chiaruzzi Giorgio, Fabris Angelo, Fortunato Luisa, Gilberti Vittorio Lizzitti Angelo, Pizziolo Bianca, Potocco Gio Batta, Sbrizzi Ezio, Strazzolini Eliseo, Wieninger Egone.

Promossi dalla II alla III: Angeli Angelo, Dall'Ava Gino, D'avanzo Giuseppe, De Campo Valerio, De Gasperi Bruno, Delser Carlo, De Michiel Giuseppe, Di Poi Ervino, Fillak Candiano, Flaibani Artico, Geromia Tullio, Giordani Gio. Batta, Giorgini Franco, Girardelli Giuliano, Kermol Giorgio, Lazzarini Maria, Mian Antonio, Sanvitto Paolo, Schivendtbaur Gualtiero, Valente Gastone, Villoresi Luigi, Zamboni Luciano, Zanioli Maria.

La V.a esposizione d'Arte
della Venezia Giulia

Con l'intervento del prof. Sambo, Segretario Regionale del Sindacato Fascista Belle Arti, si è tenuta una breve riunione allo scopo di concretare definitivamente le modalità secondo le quali sarà organizzata la V.a Mostra Regionale della Venezia Giulia, che, come è noto avrà luogo quest'anno a Udine.

La data di inaugurazione è stata fissata per il 18 ottobre.

Sindacato infermieri privati
Diffida

Il Sindacato degli infermieri privati comunica:

Mentre questo Sindacato stava esperendo le indagini e le pratiche per la denuncia alla Procura del Re di circa una decina di esercenti abusivamente la professione di infermieri, è giunta notizia di un provvedimento col quale il Ministero dell'Interno, per agevolare coloro che pur avendone diritto non poterono conseguire il necessario diploma e esercitare tali arti negli anni passati, ha bandito una nuova sessione di esami alla quale potranno partecipare coloro che abbiano quattro anni di tirocinio come apprendisti, nelle arti predette. Fra le città designate a sede degli esami stessi, vi è anche Udine.

Per partecipare a tali esami necessita presentare la domanda non più tardi del 15 luglio alla R. Prefettura con i documenti prescritti dal regolamento 31 maggio 1928, n. 1334. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti alla R. Prefettura, e agli Uffici comunali.

Il Sindacato da parte sua, mentre sospende fino alla data di detti esami la sua azione contro gli esercenti abusivi della professione li diffida a valersi di questo ultimo mezzo loro concesso per porsi entro i limiti consentiti dalla legge, avvertendoli che, per l'avvenire, nulla varrà a fermare i giusti rigori previsti per gli esercenti abusivi delle arti sanitarie ausiliarie.

Radiorario giornaliero

Martedì 9 giugno

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto corale e di musica varia, con il concorso del «Quartetto di Roma» ed il Coro dell'Associazione Artistica di Roma.

Suisse Alemanique — Ore 20: «Didone ed Enea», opera di H. Purcell.

Breslavia — Ore 19.30: «Il tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», opere in un atto di Giacomo Puccini.

Cronaca Giudiziaria
Calunnia sfumata

Con sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Udine, resa su conclusioni conformi del P. M. sono stati completamente assolti i conti Antonio e Roberto di Colloredo-Mels, dalla imputazione di calunnia contro di loro elevata d'ufficio, il primo perchè il fatto addebitatogli non sussiste, il secondo per non aver commesso il fatto ascrittogli.

I precedenti come i lettori ricorderanno sono i seguenti:

Certo Vulmaro Moreale ebbe in un processo per contravvenzione alle leggi sulla caccia in cui compariva quale teste a dichiarare che una precedente versione da lui fatta ai carabinieri non era vera e che essa era stata da lui resa per compiacere i predetti Conti di Colloredo.

Questi immediatamente denunciarono il Moreale per falso testimonio e a lor volta subirono procedimento per calunnia.

L'istruttoria svolta essendo stata esaurientemente provata la loro non partecipazione ai fatti portò all'esito soprafindicato nel mentre il Moreale Vulmaro fu per entrambi i fatti non punibile solo perchè stante la sua giovane età avrebbe agito senza discernimento.

Pubblichiamo con piacere l'odierna sentenza non solo perchè le conclusioni tolgono ogni accusa ai camerati co. di Colloredo, ma anche perchè ciò serve a ristabilire la verità dei fatti.

Stato Civile di Udine
del 7-8 giugno 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 3 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Cojutti Giovanni meccanico con Flor Marcella casalinga.

Denuncie di morte

Pozzo Rosa di Vincenzo di anni 1 — Romanelli Pravisano Anna fu Angelo di anni 67 casalinga — Menazzi Gianni di Severino di mesi 7 — Bessone Emilio di Giovanni di anni 29 impiegato — Carlig Giovanna vedova Cassolo fu Valentino di anni 87 casalinga — Rotto Feruglio Maria fu Domenico di anni 83 casalinga — Balestra Antonio fu Luigi di anni 65 calzolaio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

SITUAZIONE BARICA: la depressione che ieri era ad ovest dell'Irlanda si è spostata sul Mare del Nord rendendo un poco più profonda la saccatura sulla Valle Padana, le alte pressioni perdurano sulla penisola Iberica e si protendono a nord delle Alpi.

PROBABILITA': questa situazione che dura da qualche giorno non accenna ancora a mutamenti notevoli, quindi si manterrà ovunque il predominio di venti occidentali e di libeccio, gli annuvolamenti saranno più estesi sulla Valle Padana e sugli alti versanti Adriatico e Tirrenico, si avranno formazioni temporalesche, anche sulle altre regioni, il cielo si presenterà alquanto nuvoloso.

TRATTORIA COMUNALE

Martedì 9. — Mattina: Riso e fagioli; Cotechino fasciato; Contorni.

Sera: Pasta e verdura; Ossobuco di vitello; Contorni.

Cinema Varietà Cecchini

Lo Spettacolo di varietà offerto ieri sera al Cinema Teatro Cecchini è stata una nuova affermazione del gusto squisito dell'impresa, che, unica, da qualche tempo allieta con tali simpatici trattenimenti.

Elva Elwis la bellissima e giovane artista della canzone ha destato la più viva e sincera ammirazione, per la sua grazia, per il suo brio bene equilibrato. La voce calda, piacevole è in perfetta armonia con le altre belle doti della giovane artista.

Ha ben meritato i larghi applausi tributatigli.

I Duo Crialesy hanno piaciuto moltissimo per le loro comicità musicali ed Ugo Stoppazzoni, il giocoliere equilibrista si è dimostrato uomo di classe nella sua arte e ammiratissimo il suo cane acrobata.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

SPETTACOLO DI VARIETA'. — I divertentissimi comici musicali, la bellissima interprete della canzone; gli abili giocolieri ed equilibristi, il cane acrobata formano il simpaticissimo trattenimento. — Allo schermo: TUTTI PER UNO, Film sonoro di attualità. — Ore 18.

CINEMA EDEN

L'ALLEGRA BRIGATA — Brillante azione giovanile ed amorosa, interpretata con arte magistrale dalla bellissima ed indemoniata Clara Bow.

Fuori programma: GATTINA INFEDELE. — Cartoni animati. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA PARATA DEI PECCATORI. Ultime visioni della grandiosa vicenda appassionante, vivace ed intensa d'emozioni. — E' un dramma elettrizzante insuperabilmente interpretato da Dorothy Revier e Victor Varconi. — Ore 17.

CRONACA SPORTIVA

La grande giornata motoristica di domenica

Merlo su Sumbeam vince a 114 di media

Ceratto e Gianoglio primi di categoria

La interessante ed attesissima gara di velocità valida per il Campionato Italiano di IIa Divisione, ha avuto uno svolgimento ed un risultato che non esito a definire lusinghiero, e che non ha deluso la grande aspettativa del pubblico appassionato ed entusiasta.

Chi ha anche soltanto una pallida idea di quello che implica una simile gara, e della responsabilità che incombe agli organizzatori si è reso certamente conto dell'efficienza del nostro solerte Moto Club che ha curato la gara in modo superiore ad ogni elogio.

Una costatazione che facciamo con sincero compiacimento prima di tutti, è questa: non si più piccolo incidente nè per i concorrenti nè per gli spettatori, ha turbato questa manifestazione nella quale si sono imposti uomini dai nervi d'acciaio, dal freddo coraggio che hanno potuto chiedere ed ottenere dalle macchine il rendimento consentito.

Uno sguardo generale alla media ed alle tabelle dei tempi, ci convince subito che la corsa di ieri è stata più precedenti per il circuito di Tricesimo. Soltanto uomini della classe di Merlo, conoscitore della sua macchina e corridore temerario, avrebbero potuto segnare sul giro una media di 118 Km. che crediamo rappresenti quasi il limite estremo dell'audacia, in considerazione del percorso, che se presenta un buon rettilineo ha altresì una decina di chilometri di strada accidentata e ricca di pericolose svolte.

Il pubblico ha seguito con passionalità la battaglia dei centauri, battaglia che è cessata solo al penultimo giro dopo il ritiro del fortissimo triestino Fabian e Marta che dopo aver tallonato da vicino il vincitore, hanno dovuto abbandonare la lotta per incidenti di gomma.

Ma non solo nella massima cilindrata si sono registrate grandi cose, chè le 350 hanno raggiunto la media di 109 sebbene in questa categoria sia scomparso l'uomo da tutti pronosticato dominatore: Tenni su Velocette che una foratura ha costretto al ritiro quando già aveva preso la testa. Anche le minime cilindrate hanno sorpreso per la regolarità di marcia e Gianoglio col suo piccolo bolide ha tenuto la media di quasi 91 Km. orari.

La partenza

Sono quasi le 16 quando la macchina della Giuria che ha chiuso il percorso, ritorna al traguardo e dà il segnale di via libera. Le macchine sono allineate a tre a tre divise per categoria: 500, 350 e 175 col seguente ordine ottenuto mediante sorteggio: cat. (500) Girotto, Fabian, Marta, Monini, Bonon, Merlo, Dalle Fusine, Didorz, Mercuri.

Cat. 350: Gherardi, Tenni, Barbin, Ceratto, Fantuzzi, Giovanelli, Valente.

Cat. 175: Dall'Ava, Gianoglio, Breseini, Cavacinti, Carrara, Tonini, Zarnetig, Azzarti, Saccavino, Benacelli.

Sono in tutto 26 uomini che prendono il via per questa prova che mettera a severo collaudo uomini e macchine. Il seniore cav. Scalchi che rappresenta il Luogotenente Generale Galamini, assente, funge da starter e scioglie la rombante muta. Le 9 macchine da 500 partono simultanee con un rombo incessante e con miracolo d'equilibrio e di precisione.

Un minuto dopo si lanciavano all'inseguimento le 350 e due minuti più tardi le 175: ormai è cominciata la battaglia e il pubblico vive intensamente questi primi minuti d'attesa.

L'organizzazione del percorso

Poco prima che si iniziasse la gara a bordo della Ford del sig. Mario Micheluzzi abbiamo compiuto un rapido giro sul percorso. Lungo i venti chilometri di circuito stradale erano distribuiti in forte numero i RR. Carabinieri, i Militi, e Giovani Fascisti che hanno bloccato tutte le strade laterali evitando così ogni tuttuoso incidente. E' degno di speciale menzione il servizio prestato gentilmente dai giovani fascisti al Comando del rag. Giorgio De Zorzi.

Tutto era stato vagliato e predisposto in modo che molti degli inconvenienti comuni a simili manifestazioni sono stati opportunamente evitati.

Nella speciale tribuna abbiamo notato il Podestà co. Gino di Caporiacco col Segretario cav. Bonanni, il Console Generale cav. Piazza, col seniore Nitti, il seniore Scalchi per la Federazione Fascista; il rag. Bruno Mirtillo; il dott. Ceschiutti per il Fascio di Udine, il dott. Toscano del Dopolavoro Provinciale ed altri.

La gara

Sono appena trascorsi 10 minuti dalla partenza, quando tra lo stupore generale è avvistata la prima macchina che sta compiendo di giro. E' Fabian Marino su Rudge che passa come un bolide davanti alle tribune seguito come un'ombra da Merlo su Sumbeam e da Marta su Rudge. Quarto è Girotti su Triumph e quinto il nostro Mercuri su Frera che si appresta a difendere con coraggio i colori del nostro Moto Club della anziana marca italiana. La media di questo primo giro ci sorprende perchè assolutamente imprevista e ci dice chiaramente quale sarà il tono della musica.

Nella cat. 350 è primo Tenni su Velocette, sesto assoluto, che conferma in questo inizio la ottima fama da cui era preceduto. Gianoglio nella categoria 175 ha preso la testa e manterrà sino alla fine con una corsa regolare e veloce il comando della categoria.

Al 2° passaggio sono ancora i tre uomini di prima in testa, ma con posizioni invertite. — Merlo è balzato in avanti ma ha trascinato nella sua scia Fabian e Marta i due forti triestini che tengono bene e non allentano l'indiavolata andatura.

Tenni ancora è primo nelle 350 seguita dall'ottimo pordenonese Fantuzzi che ha passato Ceratto che solo un banale incidente ha privato in seguito di un sicuro e meritato piazzamento.

Al terzo giro cominciano a verificarsi i primi ritiri e tra questi i più dolorosi quello di Mercuri su Frera e quello di Tenni il favorito delle 350.

Frattanto nella cat. 500 le posizioni non mutano. Merlo è sicuro e non rallenta affatto l'andatura. Nelle 350 è ora al comando Ceratto che ha preso il posto di Tenni. Al 6° giro Km. 120 passano ancora Merlo, Marta e Girotto che ha preso il posto di Fabian ritirato. Fauttuzzi è ora primo nelle 350 ma dovrà poi cedere per il citato incidente. Nelle 175 Gianoglio, Cavacinti, Saccavino e Dall'Ava, manterranno sino alla fine lo stesso ordine.

Al 9° giro nulla di immutato salvo il ritiro di Marta. — Siamo all'ultimo giro. — Merlo taglia vittorioso il traguardo finale tra un delirio di applausi che il fortissimo corridore ben si merita. 1520 ha vinto da gran signore ed ha anche fatto il record del giro a 118.420.

La classifica

Categoria 500 cmc.: 1. Merlo Leonildo su Sumbeam del M. C. Treviso che compie i 200 chilometri del percorso in ore 1.44'49" e tre quinti alla media oraria di chilometri 114.

2. Girotto Silvio su Triumph del M. C. Vicenza in ore 1.49'43" e quattro quinti.

Categoria 350 cmc.: 1. Ceratto Guido su Motosacoche del M. C. di Padova che compie i 200 chilometri del percorso in ore 1.50'21" e due quinti alla media oraria di Km. 109.030;

2. Valente Mario su Velocette del M. C. Lodi in ore 1.52'25" e un quinto;

3. Gerardi Giorgio su A. J. S. del M. C. Bologna in ore 1.53'43" e un quinto;

4. Fantuzzi Luigi su Velocette del M. C. Pordenone in ore 2.04'07" e un quinto.

Categoria 175 cmc.: 1. Gianoglio Giovanni su Gianoglio del M. C. Asti che compie i 160 chilometri del percorso in ore 1.45'12" e due quinti alla media oraria di Km. 90.900;

2. Cavaciuti Celeste su C. F. del M. C. Vicenza in ore 1.49'07";

3. Saccavino Attilio su Fabi del M. C. Vicenza in ore 1.52'02";

4. Dall'Ava Giovanni su Dall'Ava in ore 2.05'07".

Giro più veloce: Merlo su Sumbeam in 10'08" alla media di Km. 118.420.

Il bilancio tecnico-sportivo della gara è quindi più che soddisfacente. — Merito precipuo del solerti dirigenti e soci del Moto Club Udinese, dal Presidente sig. Giuseppe Querincis, all'ultimo socio: tra questi meritano poi una speciale citazione i sigg.: Attilio Rova, il geom. Mario Dorigo, il rag. Piccinini, il rag. Zorzi ecò il signor Canevini e che più d'ogni altro hanno avuto parte attiva all'organizzazione.

I controlli e i posti di blocco erano affidati come segue: Tavagnacco: Meza e Canciani — Tricesimo: Rizzi, Cattarozza — Molin Novo: Cappellani e Pozzi — Paderno: Tirindelli.

L'organizzazione della parte amministrativa era affidata ai sigg.: Zuliani, Anzil, e Pizzoccaro. — Cronometristi ufficiale il geom. Corsini del M. C. di Treviso coadiuvato dai sigg. Mattiali e Re. Alla punzonatura macchine era addetto il signor Semintendi Umberto. Al rifornimento sovraintendeva il socio Buffoli. — Notata la presenza del cav. Ferdinando Masseur, Ispettore del Moto Club d'Italia e dell'ing. Saya dell'Azienda Autonoma Statale della strada.

Il raduno

Nella mattinata di domenica, in occasione della corsa di velocità ha avuto luogo anche il Raduno motociclistico, che avrebbe dovuto fermamente giungere a Udine un numero più forte di motociclisti, molti dei quali forse per il maltempo, hanno disertato il Raduno. La vaporata e rombante squadra si è ammassata a Campo Moretti per le operazioni preliminari, e verso le 11 e 30 il corteo dei radunisti si è mosso attraverso le vie cittadine.

Via Poscolle, Piazza XX Settembre, Via dell'Ospedale, Via Crispi, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Via Paolo Sarpi, Via Rialto sono state percorse dal fragoroso corteo nel quale spiccavano le sgargianti camicie rosse dei soci del Moto Club di Trieste.

L'omaggio ai Caduti

Quando la testa della colonna giunse in Piazza Vittorio Emanuele i Radunisti si fermano e i sigg. Pizzoccaro e Colussi depongono nel tempietto ai Caduti una ricca corona d'alloro quale omaggio dei radunisti. — Dopo un minuto di sosta la marcia riprende, e imboccando la salita del Castello i radunisti si schierano sul Piazzale, a semicerchio.

Il saluto del Podestà

Quivi presenti il Podestà co. Gino di Caporiacco col Segretario cav. Bonanni, il V. Presidente geom. Mario Dorigo ha detto brevi e recenti parole di saluto ai motociclisti radunati, portando loro il fraterno saluto del Moto Club di Udine.

Ha preso quindi la parola il Podestà, che ha ricordato con alata e sintetica parola, le glorie antiche e recenti ed ha ricordato le storiche vicende del Colle del Castello. Egli ha concluso, salutato da scrosianti applausi, elevando un inno al motociclismo, palestra di ardimento pronto al servizio della Patria.

E' stato poscia offerto a tutti i presenti un vermouth d'onore.

Il Premio principale del Raduno, la Coppa Città di Udine, è stata assegnata al Moto Club di Trieste per il maggior numero di partecipanti.

Notiziario sportivo

Automobilismo: Il «Reale» G. P. di Roma è stato vinto da Maserati Ernesto su «Maserati» 4000 cmc. che compie i 200 km. 60 giri di pista in ore 1.34'32" e un quinto alla media di km. 142.321. Il giro più veloce è stato compiuto dallo stesso Maserati alla media di km. 155.645.

Atletica: — L'incontro Italia-Francia al Littoriale di Bologna è stato vinto dall'Italia con un punteggio complessivo di 78 punti contro 69. L'Italia si è imposta nettamente nelle gare di velocità ed ha ceduto invece nel salto in alto e asta, e nei lanci.

Campionato U.L.I.C.

Ferrovieri-Ardita 1-1
Cormor-Latisana 2-1
Italia-Giovinezza 5-1

Campionato riserve dei sestieri

Ferrovieri-Italia 3-0
Olimpia-S. Osvaldo 7-0
Giovinezza-Pasian di Prato 2-0 (forfait)
Cussignacco-Ardita 0-0 (amichevole per mancanza dell'arbitro).

Udinese - Liguria 1-1

Cattiva prova

Alla vigilia del match c'era chi sperava fermamente in un successo dei friulani che giungesse ancora in tempo a levare all'Udinese l'incubo della retrocessione. Noi francamente, pur nascondendo quella vaga speranza che non muore mai nei veri appassionati al proprio club, non eravamo però troppo convinti. Già da qualche domenica l'Udinese camminava con difficoltà e stentatissimi furono i successi ottenuti tempo addietro, quando, alla brillante forma della prima linea, faceva riscontro il giuoco difettoso della difesa.

La partita di ieri, anche agli occhi dei più bei supporters presenti sul campo, è stata dal lato tecnico una delle peggiori giocate a Campo Moretti. Erano di fronte due squadre incapaci di creare un tema, un'azione, che potesse soddisfare anche le più modeste pretese del pubblico, il quale ha rilevato inoltre la scarsa volontà di battagliare per il diritto di permanenza alla divisione cui oggi appartengono.

L'Udinese ha subito ieri, per opera di una modestissima squadra, il più bruciante scacco della stagione. E non ci sono scusanti da addurre. Il risultato pari può considerarsi quindi come un vero insuccesso per i friulani, che per lunghi periodi, specialmente nella ripresa, hanno avuto nelle mani le sorti di una partita senza riuscire a cogliere la vittoria. Tralasciamo di discuterne in lungo i motivi del mancato successo, e non ci scagliamo contro questo o quell'altro uomo, al tale o tall'altro riparto per imputare il peso della «deblache». Tutta la squadra ha camminato male, molto male. La verità è che la compagine bianconera ci è sembrata stanca, invecchiata ingranata dalla lunga laboriosa stagione, durante la quale anche gli uomini migliori, le colonne, hanno speso tutto per giungere a quei successi che in certi momenti tanto lusingarono gli sportivi della nostra provincia.

Oggi l'Udinese è mancata persino di quella foga, di quell'entusiasmo che furono spesso i fattori positivi di vittorie ottenute in giorni non dimenticati, quando il cuore e la volontà supplivano alle deficienze tecniche.

La pattuglia di punta udinese à avuto un contegno stranissimo; è rimasta spesso assente e quando ha attaccato, sia pure disordinatamente, non ha mai avuto la chiara visione degli istanti che avrebbero dovuto essere conclusivi. Linea zoppicante quindi quella di ieri, mal sostenuta dalla mediana, ancora una volta tarda nel comprendere che di fronte alla «sbarratura» avversaria conveniva far lavorare le ali per cogliere di sorpresa i due mediocrissimi terzini liguri. Il più vivace attaccante è stato ancora Frossi, insidioso, mentre Valente svolge un giuoco troppo precipitato; privo di controllo. Ad egli però si deve la marcatura dell'unico goal.

Bartesaghi, ritornato al centro, così improvvisamente non ha reso sufficientemente anche perchè Vittorio e Fornarola si sono perduti costantemente in inutili sncrvanti palleggi.

Sulle belle virtù di questa linea, che seppe durante il campionato cogliere larga messe di goal, calò ieri una coltre di nebbia.

La linea mediana, stanca al centro e tecnicamente debole sul lato sinistro, ove Gori ha dimostrato ancora la sua immaturità per il «salto», è stata inferiore alla attesa. Il lavoro di Magrini non è stato poi intelligente anche perchè ha troppo spesso trascurato Frossi.

Anche i terzini non sono stati sempre chiari nello «sbrogliare» e questo loro lavoro farraginoso ha spesso fatto temere nella sconfitta udinese. Il portiere Calligaris invece ha disputato una bella partita parando bene e deviando qualche tiro insidiosissimo.

Tirate le somme dunque, la squadra udinese ieri ci ha fatto veramente pena nel vederla arrabbattarsi in cerca di un tema di gioco che procurasse ad essa la vittoria che, francamente, non si è meritata perchè l'avversaria non è stata da meno, sia per quanto riguarda i pochi pregi... e i molti difetti. Buono ma non sempre oculato l'arbitraggio.

* * *

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

LIGURIA: Zucca, Ciancamerla e Alessandri; Galli, Nervi e Percevalle; Grabbi, Bodratto, Fossati, Narisano e Grossi.

UDINESE: Calligaris, Felini e Bellotto; Magrini, Bonino, Gori; Frossi, Fornarola, Bartesaghi, Vittorio e Valente.

Primi a segnare sono i liguri su azione susseguente a calcio di angolo. Goal imparabile. L'Udinese, che aveva già marcato una chiara prevalenza di campo, riesce al 39' a pareggiare con Valente che lanciato da Vittorio infila l'angolo alto della reta del Liguria, mentre il portiere giungeva appena in tempo a sfiorare la palla.

Nella ripresa il giuoco si fa monotono per riscaldarsi solo verso la fine ove l'Udinese è tesa in un disperato, vano quanto farraginoso finale nel quale non riesce a cogliere l'agognato goal.

G. MASERI

O. N. B.

Gare atletiche

Domenica 14 p. v. avranno luogo al Campo Polisportivo Moretti le gare atletiche riservate agli Avanguardisti e studenti udinesi.

Per gli Avanguardisti le gare verranno divise in due categorie: categoria a) sotto i 16 anni; categoria b) dai 16 in poi.

Il programma comprende le seguenti gare:

Corse piane metri 60 (categoria a), metri 80 (categoria b) e metri 300 corsa ostacoli metri 75.

Lancio del disco, del peso, del giavellotto.

Salti in alto, in lungo e misto.

Staffette: 4 per 60 (categoria a) 4 per 80 (categoria b).

Nella riunione sarà compresa una corsa piana di metri 600 libera a tutti.

Le iscrizioni si ricevono presso l'O. N. B. (Ufficio Ginnico-Sportivo) dalle 18.30 alle 19.30 tutti i giorni.

O. N. D.

Un raduno ciclistico a Peonis

Gli sportivi osoppani hanno voluto che il grande campione ciclista friulano Ottavio Bottecchia, l'inobliabile campione di due giri di Francia fosse ricordato, erigendo un ricordo sul luogo dove l'atleta fu trovato esanime.

Il Dopolavoro Provinciale indice in occasione dello scoprimento della lapide un raduno ciclistico a Peonis che è la località abitata più vicina al luogo dove avvenne la disgrazia. In tal modo Ottavio Bottecchia sarà onorato dai giovani ciclisti, che ricordano in Lui l'atleta valoroso che ha fatto battere di giusto orgoglio il cuore degli sportivi di tutta Italia, per le sue memorabili gesta nella più difficile corsa ciclistica del mondo.

Il raduno avrà luogo domenica là a Peonis dove certamente convergeranno da tutta la provincia a decine i ciclisti rappresentanti di società e di dopolavoro. I premi messi in palio sono ricchi e numerosi. La premiazione avrà luogo appena terminata la cerimonia dello scoprimento della lapide fissato per le ore 10.30.

Le Società ciclistiche e le sezioni dopolavoristiche sarebbe opportuno intervenissero con il gagliardetto o labaro sociale.

Il regolamento

Art. 1. — Il Dopolavoro Provinciale di Udine, in collaborazione col Dopolavoro Comunale di Osoppo, indice ed organizza per il giorno 14 giugno 1931 - IX un raduno ciclistico a Peonis in occasione dello scoprimento della lapide in memoria di Ottavio Bottecchia nel luogo dove avvenne la disgrazia.

Art. 2. — Al Raduno possono partecipare tutte le squadre del Dopolavoro e Società Sportive della Provincia.

Art. 3. — Il controllo sarà aperto in Peonis alle ore 8 precise e chiuso alle ore 10. Dopo le operazioni di controllo i partecipanti si porteranno nella località dove sarà scoperta la lapide per assistere alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10.30.

Art. 4. — L'iscrizione è gratuita. Le squadre partecipanti dovranno presentare la propria iscrizione non più tardi del 12 corrente al Dopolavoro Comunale di Osoppo.

Art. 5. — La media da tenersi durante il tragitto è libera, pertanto l'ora di partenza dalla propria sede delle squadre è a scelta.

Art. 6. — Per la classifica si adotterà la seguente formula: numero dei partecipanti, moltiplicato per il numero di chilometri da X a Peonis (per la strada più breve).

Art. 7. — Ogni partecipante dovrà avere un foglio di marcia rilasciato dalla propria Società che sarà personalmente ritirato dalla Giuria.

Art. 8. — Il Dopolavoro di Osoppo mette in palio i seguenti premi: 1. coppa artistica — 2. targa artistica in metallone — 3. targa artistica in bronzo — 4. medaglione argento. — Fino al decimo diploma di partecipazione.

Bocciofila

Le gare "Alle due Palme,,

La gara individuale con partite ai 16 punti, per l'assegnazione dei giuocatori in categoria (I. e II.) iniziate domenica sui bei giuochi dell'arioso cortile della Trattoria «Alle due Palme» situata a Porta Villalta, a causa del cattivo tempo, continuerà durante la settimana dalle ore 18 alle 24.

Daremo domani i risultati delle prime eliminatorie.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 8.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, attivo. Apertura: luglio 94,75; agosto 94,75; ottobre 98. Chiusura: luglio 96,65; agosto 95; ottobre 98.40.

Granoturco: sostenuto. Apertura: luglio 42,60; agosto 42,60; ottobre 43,50. Chiusura: luglio 42,60; agosto 42,75; ottobre 43,75.

Riso: debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 113,80. Chiusura: luglio 113,75; agosto 114,50; ottobre 95.50.

Risone: debole. Apertura: luglio 79.50; agosto 66.50. Chiusura: luglio 78,75; ottobre 66.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rend. 3.50 %	71.10	71.25
Consol. 5 %	83.10	83.15
Prest. Littor.	83.10	83.15
Obbl. Venezie	78.—	
Francia	74.80	74.77
Svizzera	370.60	370.45
Londra	92.94	92.93
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.35
Berlino	453.50	453.30
Vienna	268.50	268.40
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.25	266.10
Spagna	183.—	182.25
Praga	56.61	56.62
Ungheria	333.50	333.—
Albania	368.50	368.50
Jugoslavia	33.85	33.80
Grecia	24.80	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.40 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.20 D — 15.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Linea Udine - S. Giorgio - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 A (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O (Grado) — 12.35 M — 15.27 O — 18.5 A (Grado) — 23.15 A.

Linea Udine - Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.5 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre; — (2) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (3) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre; — (4) Fino a Monfalcone solo III classe; sospeso alla domenica; — (5) dal 15 maggio al 30 giugno e dal 1 ottobre al 21 maggio 1932; non si effettua la domenica; — (a) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (b) dal 15 maggio al 15 settembre; — (c) dal 15 maggio al 30 settembre.

Linea Tarvisio - Fusine Laghi

Partenza da Tarvisio centrale: 6.25 — 8.50 — 12.35 — 17.6.

Arrivi a Fusine Laghi: 6.49 — .12 — 12.55 — 17.28.

Partenze da Fusine Laghi: 7.[illegible] — 11.55 — 15.30 — 17.50.

Arrivi a Tarvisio centrale: 7.25 — 12.15 — 15.50 — 18.10.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 5.28 — 14.58 — 18.25.

Arrivi a Casarsa: 7.3 — 16.30 — 20.35.

Partenze da Casarsa: 8.20 — 11.45 — 19.5

Arrivi a Gemona: 9.51 — 13.55 — 21.40.

Linea Casarsa - Portogruaro

Partenze da Casarsa: 7.15 — 11.50 — 17 (1) — 19 (2).

Arrivi a Portogruaro: 7.51 — 12.27 — 17.36 — 19.36.

Partenze da Portogruaro: 8.7 — 13.40 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: 8.40 — 14.15 — 21.42.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.

(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Casarsa - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.52 — 9 — 17.55.

Arrivi a Motta di Livenza: 6.48 — 10.50 — 18.56.

Partenze da Motta di Livenza: 7.34 — 15 (1) — 16 (2) — 20.32.

Arrivi a Casarsa: 8.30 — 16.20 — 17.20 — 21.32.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.

(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Pinzano - Sacile

Partenze da Pinzano: 4.50 — 10.10 — 17.20.

Arrivi a Sacile: 6.13 — 11.38 — 19.22.

Partenze da Sacile: 8.17 — 14.30 — 20.

Arrivi a Pinzano: 9.50 — 16.43 — 21.35.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*